

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

NORD

BRESCIAOGGI	04/03/2020	23	Bazena, una valanga sulla provinciale <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	04/03/2020	8	Pioggia e isolamento I compiti a casa per scandire il tempo <i>Attilio Pedretti</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	04/03/2020	30	Incidente durante il sorpasso: grave al Poma <i>Vincor</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	04/03/2020	48	Bloccato nell'auto dopo lo scontro <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	04/03/2020	37	Paese in festa per i cento anni di nonna Lidia Marin <i>Moreno Tenani</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	4	Positivo uno speleosub dopo un'esercitazione <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	20	Via i resti dopo l'incendio I vigili del fuoco al lavoro <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	20	La pioggia buca le strade: piano d'emergenza <i>Nicola Negrin</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	30	Stivan e Sperotto uniti L'incuria è intollerabile <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	30	Rogge intasate, aziende e casa sott'acqua <i>Marco Billo</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	32	In auto nel burrone Scivola cento metri ma rimane illesa <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	32	Allarme maltempo Frana sulla strada verso Castelvechio <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	33	Neve, strade chiuse e linee interrotte <i>Gerardo Rigoni</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	04/03/2020	36	Tracima il fossato Strada allagata durante la notte <i>Lucio Zonta</i>	17
GIORNO SONDRIO	04/03/2020	42	Vallo paramassi contro le frane Al via i lavori <i>Michele Broggio</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	04/03/2020	44	Volontari della protezione civile a Riomaggiore un nuovo bando <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	04/03/2020	3	Serve un commissario come per il ponte Morandi <i>Ag</i>	20
PREALPINA	04/03/2020	18	Fuoco sopra Viconago nonostante la neve Due ore per spegnerlo <i>Nant</i>	21
PREALPINA	04/03/2020	25	Malore fatale alla guida poi travolge un ciclista <i>Veronica Deriu</i>	22
PREALPINA	04/03/2020	26	La Protezione civile pulisce il torrente Riale <i>Emmanuele Occhipinti</i>	23
PREALPINA	04/03/2020	26	Ecco l'inventario dei danni <i>Carlo Colombo</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/03/2020	25	Ritrovato nel Taverone il corpo senza vita del canoista <i>Redazione</i>	25
STAMPA ALESSANDRIA	04/03/2020	33	"Avvisateci se siete stati in discoteca" = Allarme in una discoteca di Sale "Chi è stato lì dal 17 in poi lo dica" <i>Massimo Delfino</i>	26
ALTO ADIGE	04/03/2020	15	Quarantena a Colle Isarco, il sindaco si ribella <i>Redazione</i>	27
AVVENIRE MILANO	04/03/2020	2	Pick up da Regione a Protezione civile del Lodigiano <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DEL TRENTINO	04/03/2020	6	Colle Isarco, è scontro sulla quarantena in caserma <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	04/03/2020	13	Maltempo e piogge, Brenta e Ponte osservati speciali <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	04/03/2020	13	Valstagna: paura virus Raduno di sub in paese, positivo uno speleologo Il sindaco rassicura tutti <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	04/03/2020	2	Quarantena in caserma Scontro a Colle Isarco = Colle Isarco, è scontro sulla quarantena in caserma <i>Redazione</i>	32
GIORNO BERGAMO	04/03/2020	37	Rogo in capannone con seimila maialini Alcuni animali coinvolti nell'incendio <i>Redazione</i>	34
GIORNO GRANDE MILANO	04/03/2020	60	La Protezione civile ripulisce via Pizzabrasa disseminata di rifiuti <i>Mas Sag</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

GIORNO MILANO	04/03/2020	45	Contagio, morte sospetta a Bresso <i>Rosario Palazzolo</i>	36
GIORNO BRESCIA	04/03/2020	40	Strada chiusa per il rifugio Bazena a causa di una valanga Sale il pericolo slavine <i>Redazione</i>	37
GIORNO BRESCIA	04/03/2020	41	Alberi pericolanti: un'ordinanza per il taglio <i>Milla Prandelli</i>	38
PROVINCIA DI SONDRIO	04/03/2020	25	Sorpassa un'auto e perde il controllo Giovane di ventitré anni muore in moto <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA PAVESE	04/03/2020	21	Un'auto si ribalta sulla tangenziale Est 40enne resta ferito <i>Am</i>	40
PROVINCIA PAVESE	04/03/2020	32	Stazione nel degrado Pontecurone protesta Rfi deve pulire l'area <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	04/03/2020	47	Panaro, teli per sistemare gli argini <i>Redazione</i>	42
STAMPA BIELLA	04/03/2020	31	Dopo l'incidente mortale la Provincia sotto accusa "Manca il guard rail" = Incidente mortale, Provincia sotto inchiesta <i>Redazione</i>	43
STAMPA NOVARA	04/03/2020	35	Rogo alla Riaee di Trecate Paura nella notte = Fiamme e una colonna di fumo Paura a San Martino di Trecate <i>Roberto Lodigiani</i>	44
STAMPA TORINO	04/03/2020	45	Tre automobili distrutte da un incendio doloso <i>Redazione</i>	45
adnkronos.com	03/03/2020	1	Coronavirus, in arrivo nuovo decreto <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	03/03/2020	1	Coronavirus, si valuta estensione zona rossa <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	03/03/2020	1	Coronavirus, Formazienda: avviso sperimentale per accreditamento cataloghi formativi <i>Redazione</i>	48
ansa.it	03/03/2020	1	Frana Plan Checrouit, chiusi tre locali - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	03/03/2020	1	Valanghe e sicurezza, primo meeting femminile in val di Sole - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	03/03/2020	1	Sindaco Brennero, misure affrettate - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	03/03/2020	1	Maltempo: Coldiretti, il Po sale di 1,5 metri in un giorno - In breve <i>Redazione Ansa</i>	52
repubblica.it	03/03/2020	1	Maltempo: piogge e neve su tutta Italia, allerta arancione in Veneto - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
tviweb.it	03/03/2020	1	VENETO - Dopo le nevicate rischio valanghe: nota della Protezione Civile <i>Redazione</i>	54
udine20.it	03/03/2020	1	Aggiornamento meteo FVG 3 marzo 2020 <i>Redazione</i>	55
vicenzareport.it	03/03/2020	1	Ha nevicato in montagna. E' rischio valanghe <i>Redazione</i>	56
vvox.it	03/03/2020	1	Fino a 80 centimetri di neve sulle montagne venete: scatta il pericolo valanghe <i>Redazione</i>	57
tgverona.it	03/03/2020	1	TGVerona.it - Arpav: Rischio valanghe in Veneto <i>Redazione</i>	58

Bazena, una valanga sulla provinciale

[Redazione]

VIABILITÀ. Un'area già ad alto rischio fa i conti con gli alberi spazzati via prima da un incendio e poi dalla tempesta Ve Bazena, una valanga sulla provinciale La 345 torna impraticabile per un ordine del Broletto E le nuove precipitazioni non aiuteranno la riapertura Il metro di neve arrivato lunedì è bastato a bloccare nuovamente la provinciale 345 che sale al passo di Crocedomini. Una valanga di circa 50 metri cubi si è infatti staccata dalla montagna pochi metri prima di Bazena. Caduta copiosa oltre i 1.400 metri, la nuova coltre bianca non ha trovato il terreno adatto: il ghiaccio preesistente ha fatto da scivolo al nuovo materiale, e così la provinciale è stata letteralmente invasa. Inevitabilmente, la Provincia ha emanato un'ordinanza di chiusura dopo il sopralluogo ed è facile immaginare che il tratto non riaprirà prima della prossima settimana. E infatti in arrivo un'altra perturbazione e tutto il versante che corre da Campolaro a Bazena, povero di piante schiantate al suolo prima da un incendio e poi dalla tempesta Vaia, sta scaricando neve a valle. La strada è chiusa da Campolaro, ma nessuno è rimasto isolato perché gli ultimi rimasti in quota sono rientrati a valle lunedì sera. Si è già proceduto anche a una prima sommaria pulizia dell'arteria, ma fino a quando il nivologo incaricato dalla provincia, Federico Rota, non darà l'ok non ci sarà niente da fare. NELLE prossime ore, con l'aumento delle temperature il pericolo valanghe sarà marcato su tutta la zona, e gli esperti sconsigliano vivamente anche una semplice camminata. Non c'è da stupirsi: la zona è soggetta ai distacchi, era successo già a novembre e il problema si era ripresentato all'inizio di dicembre. Il problema si è accentuato dopo che gran parte degli alberi che consolidavano il terreno e facevano da barriera alla neve sono stati abbattuti dalla tromba d'aria del 29 ottobre 2018. La neve tardiva ha però consentito agli amanti della zona di godere fino a domenica di tutta l'area, recuperando in parte anche i malumori estivi per la chiusura prolungata della provinciale. Il nuovo stop ha il solo fine di salvaguardare l'incolumità di chi solitamente la percorre (tanti, specie nel fine settimana). Anche il Soccorso alpino ha diramato l'allarme: al di sopra del limite degli alberi la porzione superficiale del manto nevoso ha ancoraggi precari. C.VEN. La massa nevosa finita sulla provinciale prima di Bazena ÈàãããÀàéñÛË þ ä ààà à í -tit_org-

Pioggia e isolamento I compiti a casa per scandire il tempo

[Attilio Pedretti]

BOZZOLO. Non tutti i ragazzi saranno contenti, ma nelle loro case sono finalmente arrivati i compiti sollecitati dai genitori per bocca dei rappresentanti di classe. Rappresentanti che già durante la prima settimana di stop alle lezioni avevano fatto da tramite tra le famiglie, gli insegnanti e la dirigente dell'Istituto comprensivo di Bozzolo. Il timore (fondato) dei genitori era che la sospensione dell'attività potesse essere prorogata di un'altra settimana, magari all'ultimo momento. Com'è puntualmente accaduto. Timore che adesso si rinnova nell'ansia di una terza settimana a spezzare ulteriormente la continuità didattica. In ogni caso, alla ripresa sarà necessario un nuovo rodaggio per tutti. Insomma, una situazione d'incertezza e vuoto da riempire per madri e padri spesso costretti a inventarsi i compiti per i propri figli. Situazione esasperata dalle giornate di pioggia. Raccontano alcune mamme di alunni delle elementari di pomeriggio trascorsi a fare mosaici e collage con ritagli di giornale. Fortuna che adesso, grazie alla collaborazione degli insegnanti e alla tecnologia del registro elettronico, che prevede un account per ogni famiglia, nella case sono arrivati disegni, temi, letture consigliate, esercizi di matematica a ristabilire una punteggiatura nelle giornate di questi ragazzi. Compiti non obbligatori, fanno sapere dall'Istituto comprensivo, ma consiglia ti per non perdere abitudine e passo. Altro suggerimento per alunni e studenti disorientati di fronte alla minaccia del contagio: restate in contatto tra voi. Noia e paura si combattono insieme. Attilio Pedretti Oggi il registro è elettronico -tit_org-

Incidente durante il sorpasso: grave al Poma

Scontro tra una Mercedes e una Peugeot 206 in via Argine Borgoforte. L'uomo, 35 anni, in codice rosso al pronto soccorso

[Vincor]

Scontro tra una Mercedes e una Peugeot 206 in via Argine Borgoforte, L'uomo, 35 anni, in codice rosso al pronto soccorso CURTATONE. Grave incidente stradale, ieri mattina, sulla strada provinciale 55, nel tratto che prende il nome di via Argine Borgoforte, tra Buscoldo e Ponteventuno. Alle 7.45 circa due auto, una Mercedes berlina e una Peugeot 206 si sono scontrate ed entrambe, pare dopo una manovra di sorpasso e sono finite fuori strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia stradale, oltre al personale sanitario inviato sul posto dal servizio del 118 a bordo di un'auto medica e un'ambulanza della Croce Verde. Ad avere la peggio è stato un 35enne di Suzzara che era alla guida dell'utilitaria: è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Carlo Poma in codice rosso (massima gravità). L'uomo è uscito dall'abitacolo sulle proprie gambe, aiutato dai pompieri. Era cosciente ma le sue condizioni erano comunque critiche, tanto da far scattare l'allarme e la successiva corsa al pronto soccorso dove è stato curato in primo luogo per un forte trauma toracico-addominale. L'uomo, di 35 anni, non è comunque in pericolo di vita. Nulla di grave, invece, per il 19enne, residente a Buscoldo, che è stato classificato come codice verde. Gli agenti della polizia stradale, che ieri hanno effettuato i rilievi sul luogo dell'incidente, ora dovranno ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto ieri mattina. Tutte le ipotesi, al momento, restano sul tavolo: forse l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia ha giocato un ruolo decisivo nella dinamica dell'incidente, ma non è da escludere che lo scontro tra le auto possa essere stato causato dalla distrazione di uno dei due automobilisti o da un colpo di sonno. vm.cor ñ RIPRODUZIONE RISERVATA Soccorsi della Croce Verde -tit_org-

Bloccato nell'auto dopo lo scontro

[Redazione]

Bloccato nell'auto dopo lo scontro (ò.â.) Minuti di apprensione ferito, preso In cura dal nella prima mattinata di ieri a personale del Suem 118 del Cittadella, per un sessantenne pronto soccorso della città originario del Marocco, murata.intervenutocon rimasto incastrato all'interno un'ambulanza. I rilievi di della sua auto entrata in legge sono stati eseguiti da collisione con un'altra una pattuglia della Polizia vettura. L'incidente si è stradale di Padova. Via verificato alle 7,40 all'incrocio Postumia è un lungo rettilineo con la Strada Provinciale 24, che corre in direzione via Postumia di Ponente, con est-ovesL Dopo gli esami la laterale via Don Giuseppe clinici specifici, il ferito è stato Lago. Si è trattato di un urto giudicato non grave. Illeso fronto-laterale. L'uomo era l'altro conducente. La solo a bordo della sua viabilità ha subito Volkswagen Golf, centrata rallentamenti. sul lato sinistro da un altro mezzo. Di qui le difficoltà ad uscire. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che con le cesoie hanno permesso l'estrazione del -tit_org- Bloccato nell'auto dopo lo scontro

Paese in festa per i cento anni di nonna Lidia Marin

[Moreno Tenani]

- - -, - Paese in festa per i cento anni di nonna Lidia Marin Nata a Ceregnano, In festa la comunità di Gavello per il compleanno di Lidia Marin che ha soffiato su 100 candeline. Nata nel 1920 a Ceregnano, si è trasferita ben presto a Gavello, dove ha trascorso gran parte della sua vita attraversando tutto il 1900. Ultima di sette sorelle e di un fratello, ha iniziato alla tenera età di otto anni la dura vita nei campi: sveglia all'alba, chilometri a piedi per raggiungere i campi da coltivare a mano con i rudimentali strumenti del tempo. LAVORO NEI CAMPI Il rientro a casa, sfinita, la sera al suono all'Ave Maria, dovendosi accontentare di un tozzo di pane o polenta per poi crollare esausta nel letto. Il matrimonio, poco più che ventenne, la gravidanza durante gli anni duri della guerra alla quale seguì ben presto la rovina dell'alluvione del '51 che si portò via ogni avere. Un periodo Nata a Ceregnano, una vita nei campi e poi come mobiliere GAVELLO dopo il quale partì però la ripresa vivendo, insieme al marito mobiliere, il boom economico italiano. VARIE ATTIVITÀ L'impresa del mobile, il forno del pane, il negozio di generi alimentari e la ferramenta furono le attività che con la famiglia portò avanti a Gavello dando lavoro a diversi dipendenti. La crisi del mobile portò negli anni '80 alla chiusura della fabbrica di Gavello, garantendo però a tutti i dipendenti una nuova occupazione in altre imprese della zona. In quegli anni Lidia Marin iniziò a ritirarsi alla sua dimora per prendersi cura del nipotino Riccardo, compensando così la prematura perdita del marito. AUGURI A CASA Ora è accudita amorevolmente dalla famiglia nella sua casa di Gavello, dove ha ricevuto l'inaspettata visita del sindaco Diego Giroto, del vice Marco Merlin e del parroco, fra' Luca Buscetto, i quali hanno formulato gli auguri di tutta la comunità gavellese con il taglio della torta ed un brindisi all'amata nonnina del paese. Moreno Tenani GAVELLO La visita del sindaco Giroto a casa di Lidia Marin EAVELLO La visita del sindaco Giroto a casa di Lidia Marin -tit_org-

Positivo uno speleosub dopo un'esercitazione

[Redazione]

A INVALBRENTA. E un abruzzese ora ricoverato in ospedale a Pescara Positivo uno speleosub dopo un'esercitazione E stato a Valstagna sino al 24 febbraio. 11 sindaco: Stiamo ricostruendo i suoi contatti in paese Era stato Vaibrenta nei giorni dell'esplosione dell'epidemia di Coronavirus per partecipare a un addestramento speleosubacqueo. Ora un sub è ricoverato in Abruzzo perché positivo al tampone. C'è preoccupazione nel Bassanese, e soprattutto nella vallata, per la comunicazione arrivata in queste ore che segnala un nuovo caso di Coronavirus a cui prestare la massima attenzione. Il sindaco del Comune di Vaibrenta Luca Ferazzoli ne è stato messo a conoscenza dalle autorità nazionali ma per ora non ha attivato misure straordinarie, tranne quelle valide per gli altri Comuni. A sua volta ha informato l'Ulss 7, che ha fatto scattare i protocolli del caso. Si stanno infatti cercando di ricostruire tutti i movimenti del sub per capire con quante e quali persone sia entrato in contatto in questo periodo. Se ci saranno altri casi accertati - afferma Ferazzoli attiveremo ulteriori misure di contenimento. Nel frattempo, procederemo con le verifiche su questo caso. Il positivo al tampone è un sub della commissione nazionale speleosub del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Ha 48 anni e attualmente è ricoverato all'ospedale di Pescara in buone condizioni. Stando a quanto riferisce il sindaco di Vaibrenta, i sub, una ventina in tutto, sono rimasti in Vaibrenta fino a lunedì 24 febbraio. Una parte di loro ha utilizzato come deposito logistico dei locali messi a disposizione dal Comune. Si tratta di alcune stanze non distanti dal centro di Valstagna, vicino agli impianti sportivi, e che sono stati utilizzati dal gruppo anche per il ricovero delle attrezzature. Dopo aver svolto la loro esercitazione, sono tornati a casa. Nel corso della settimana, uno di loro, un abruzzese, si è sentito male. I sintomi hanno fatto pensare al Coronavirus e il tampone, al quale l'uomo è stato sottoposto sabato 29, ha dato esito positivo. Non sappiamo però se il sub ha contratto il virus prima o dopo la visita al nostro territorio - afferma il sindaco Luca Ferrazoli -. Stiamo facendo tutti gli accertamenti del caso e stiamo verificando soprattutto i contatti avuti da questa persona, a partire dai luoghi in cui ha pernottato e che ha visitato. In queste ore, l'Amministrazione di Vaibrenta sta provvedendo ad affiggere nelle bacheche pubbliche le indicazioni alla cittadinanza sui comportamenti precauzionali da tenere per evitare il diffondersi del contagio. ES. -tit_org- Positivo uno speleosub dopo un'esercitazione

Via i resti dopo l'incendio I vigili del fuoco al lavoro

[Redazione]

Via i resti dopo l'incendio I vigili del fuoco al lavoro Secondo intervento in quindici giorni dei vigili del fuoco a Laghetto all'ex "J&B", bar bistrò di strada Marosticana. Alle 9.30 di ieri mattina pompieri sono entrati in azione per rimuovere alcuni detriti da una roggia, che ne potevano provocare l'esondazione. I pompieri hanno provveduto a ripulire corso d'acqua da alcuni resti dell'esplosione del bar, avvenuta il 20 gennaio scorso, poi posto sotto sequestro. Le operazioni di messa in sicurezza del corso d'acqua sono durate circa un'ora e mezza. L'allarme era scattato poco dopo le 19.15 del 20 gennaio. Ricevuta la segnalazione, il comando provinciale dei vigili del fuoco aveva inviato due mezzi al civico numero 181 di strada Marosticana. Le fiamme erano state domate nel giro di circa un'ora, dopodiché i pompieri avevano effettuato una ricognizione assieme ai carabinieri per verificare i danni allo stabile e per metterlo in sicurezza. Secondo gli investigatori qualcuno (identificato poi in un parente del proprietario) si era quindi introdotto all'interno dell'ex bar, aveva cosperso le stanze di liquido infiammabile e gli aveva dato fuoco. I vapori avevano subito provocato la potente deflagrazione, che era stata seguita immediatamente dalle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco in strada Marosticana -tit_org- Via i resti dopo l'incendio I vigili del fuoco al lavoro

La pioggia buca le strade: piano d'urgenza

[Nicola Negrin]

MALTEMPO & VIABILITÀ. Numerose le segnalazioni inviate dagli automobilisti: e c'è anche chi ha subito un danno alla propria vettura finendo all'interno di una voragini. La pioggia buca le strade: piano d'urgenza. In numerose arterie del capoluogo si sono formati crateri a causa dell'acqua che ha crepato l'asfalto. Amcps al lavoro con sei squadre per gettare bitume. Nicola Negrin. Ci sono state anche segnalazioni "eccellenti". Una su tutte non è arrivata da un cittadino, ma dal primo cittadino. Francesco Ruceo nella serata di lunedì ha inviato l'immagine ad Amcps. Era una fotografia che parlava da sola: una buca profonda diversi centimetri formatasi lungo strada di Bertesina. A dire la verità non era una classica crepa sull'asfalto, ma un vero e proprio cratere che ha creato non pochi problemi a numerosi automobilisti; qualcuno addirittura ha perso il copri cerchio, altri sono stati costretti a improvvise frenate. È stata quella una delle tante voragini (chiusa in poche ore) che negli ultimi due giorni si sono aperte lungo le strade della città. Colpa della pioggia battente e della situazione precaria di alcune strade. Certo, non tutte le buche sono arrivate a raggiungere quella profondità e quella gravità, tuttavia, per evitare il peggio, l'azienda di viale Sant'Agostino già dalla serata di lunedì ha fatto scattare una task force con sei squadre contemporaneamente al lavoro per gettare bitume e metterci una toppa; nel vero senso della parola. Da nord a sud, passando per est e ovest. Tante le immagini che sono state inoltrate. D'altronde - afferma l'assessore alle infrastrutture Mattia Ierardi - il problema è noto. Quando piove l'acqua entra dentro l'asfalto e se ci sono crepe e o piccole buche ha un effetto corrosivo. Con il continuo passaggio delle auto la pavimentazione si sgretola e quella buca diventa sempre più profonda. La risposta, però, è stata tempestiva. Anche lo stesso Ierardi ha segnalato due casi lungo viale San Lazzaro. E le segnalazioni - aggiunge l'amministratore unico di Amcps Carlo Rigon - sono state prese in carico dalle sei squadre al lavoro lungo le arterie del capoluogo. La città viene suddivisa per zone e man mano che si trovano punti critici si interviene. La situazione peggiore è stata registrata in viale Roma, contra' San Bortolo e strada di Bertesina, appunto. Ma se per le prime due è in programma un'asfaltatura definitiva che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane, la terza attende da tempo una sistemazione. Intendiamoci, queBo di Amcps non è un intervento definitivo. I dipendenti dell'azienda nel giro di una giornata riescono a gettare 1.500 chilogrammi di bitume su oltre un centinaio di buche. L'operazione di stesura di quello che tecnicamente viene chiamato conglomerato bituminoso all'interno delle voragini che si sono formate sull'asfalto non viene effettuata per aggiustare un'arteria, ma per metterla in sicurezza, come è stato più volte specificato. Ora l'unica speranza è che il tempo dopo due giorni di pioggia conceda una tregua. Secondo i dati che sono stati rilevati dalla stazione Retroné di Arpav situata a Sant'Agostino, tra lunedì e domenica si sono accumulati 78 millimetri di acqua; praticamente il doppio rispetto alla pioggia che è scesa tra gennaio e febbraio. Purtroppo sono situazioni emergenziali ma c'è stata una pronta risposta. **MATTIAIERARDI ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE**
LEIMMAGINI Una città groviera dopo il passaggio della perturbazione. Una città martoriata. Lo dicono le immagini e se ne sono resi conto gli automobilisti che nelle ultime ore hanno dovuto fare lo slalom tra buche, crepe e voragini. La pioggia caduta nelle ultime ore ha comportato il peggioramento delle condizioni di alcune strade. Amcps ha attivato una task force con sei squadre al lavoro per metterci una pezza. -tit_org- La pioggia buca le strade: piano d'urgenza

Stivan e Sperotto uniti L`incuria è intollerabile

[Redazione]

Stivan e Sperotto uniti L`incuria è intollerabile E la prima volta che succede: purtroppo la gente che taglia gli alberi nei campi o lungo i fossi pensa di liberarsi delle ramaglie buttandole nei canali anziché portarsele a casa. Questo è il risultato. A dichiararlo è il primo cittadino di Sandrigo, Giuliano Stivan, all'indomani degli allagamenti avvenuti ad Ancignano. Siamo sempre in allarme per prevenire eventuali esondazioni dell'Astico o del Tesina/impegnandoci anche con interventi come per le opere di sistemazione dell'alveo dell'Astico iniziate in questi giorni. L'episodio avvenuto nella notte tra lunedì e martedì ci deve ricordare che la pulizia dei fossi, anche i più piccoli, è fondamentale, continua. Non è possibile che se ne occupi solo il consorzio di bonifica: pensare che l'acqua semplicemente "porti via"! rami e le foglie dopo una potatura non è accettabile. Adesso stiamo eseguendo degli accertamenti per trovare una soluzione affinché questi problemi non si ripresentino in futuro. È dispiaciuta anche Maria Teresa Sperotto, sindaco di Farà, per la situazione critica in cui si è ritrovata la Grafiche Leoni. Un'azienda che ha festeggiato da poco i cento anni di attività e che ieri è stata colpita da questo allagamento. Spiace che le persone non si rendano conto degli effetti dell'abbandono di rifiuti: le conseguenze sono queste e questo caso vanno a colpire chi per tutta la vita ha messo anima e corpo nel suo lavoro. E la prima volta che la roggia esonda, un corso piccolo che ha però provocato molti danni. Nel condotto sono stati trovati rami, plastica, sacchetti, bottiglie, di tutto. Ci siamo già mossi per verificare di chi è la responsabilità, conclude. Ringrazio i vigili del fuoco, la polizia locale e la Protezione civile di Farà e Zugliano all'opera per rimuovere l'acqua. MA.BI. L'esterno della pizzeria allagata -tit_org- Stivan e Sperotto uniti incuria è intollerabile

Alcuni fossi ostruiti da ramaglie e rifiuti hanno trasformato una normale pioggia in pesanti allagamenti: si contano danni per diverse migliaia di euro

Rogge intasate, aziende e casa sott'acqua

[Marco Billo]

SANDRIGIO/FARA. Alcuni fossi ostruiti da ramaglie e rifiuti hanno trasformato una normale pioggia in pesanti allagamenti: si contano danni per diverse migliaia di euro e Rogge intasate, aziende e casa sott'acqua Marco Billo Fino a 23 centimetri di acqua dentro a due attività e a una casa hanno provocato danni per migliaia di euro nella notte e nella mattinata di ieri. A finire allagati sono stati la pizzeria Voglia di Pizza di via Giarelle ad Ancignano di Sandrigo, un'abitazione adiacente e la tipografia Grafiche Leoni di via Ortigara a Farà Vicentino. La causa, per entrambi gli episodi, sarebbe comune: l'accumulo di ramaglie e altri rifiuti formatosi nei condotti di passaggio di rogge e fossi sotto a due strade. SANDRIGIO. L'allarme ad Ancignano è scattato tra le 23.15 e le 23.30: una coppia residente in via Giarelle si è accorta dell'acqua che stava entrando in cucina. Per fortuna eravamo ancora svegli e siamo riusciti a A fame le spese una pizzeria ed un'abitazione in via Giarelle ad Ancignano e la tipografia Grafiche Leoni di via Ortigara le cui attività si sono bloccate bloccare l'allagamento utilizzando delle tavole di legno e degli asciugamani, spiega Antonella Ghete. Abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco che in pochi minuti sono arrivati con tre mezzi e una decina di uomini mettendosi al lavoro con pompe e idrovore. Tutto il piazzale estemo era sommerso. Se i pompieri sono intervenuti tempestivamente, il personale del consorzio di bonifica Brenta è arrivato dopo le 2. Abbiamo provato a chiamare il numero verde e tutti gli altri contatti, senza ricevere una risposta immediata, aggiunge Sergio Visigalli con la moglie, residenti della zona ai quali si è allagato il giardino. Rami e foglie hanno creato un "tappo" nell'imboccatura dei condotti che permettono all'acqua in due canali irrigui di transitare sotto via Giarelle. Quando sono stati sbloccati, in un quarto d'ora la situazione è tornata alla normalità. A subire i danni più ingenti è stato Corrado Marzaro, titolare della pizzeria "Voglia di Pizza". Ammontano probabilmente a più di 10 mila euro: ora devo verificare se il banco 'frigo, la cella, l'impastatrice e tutti gli altri elettrodomestici presentano malfunzionamenti. I danneggiamenti sono stati provocati dalle scarse manutenzioni e pulizie dei fossi e, proprio per questo motivo, l'assicurazione non risponderà dei danni in quanto non è stata una calamità naturale a provarli. Infatti non c'è stata una "bomba d'acqua", ma una semplice pioggia, evidenzia Marzaro. Nei locali interni il livello dell'acqua ha superato i 20 centimetri. Ora dovrò tenere chiusa la mia attività almeno per tre settimane: dal punto di vista economico questo momento non è facile e ora si sommano i problemi legati all'allagamento. Ho due dipendenti alle quali non so se riuscirò a pagare lo stipendio. Fatti del genere non sono normali, perciò pretendo che chi ha sbagliato mi paghi i danni. L'intervento dei vigili del fuoco è terminato alle 3. FARÀ VICENTINO. Ci siamo accorti verso le 7 quando, guardando dalla finestra, abbiamo visto il riflesso dell'acqua. Per fortuna non ha superato i dieci centimetri e molto materiale si trovava sui bancali. A raccontarlo è Lucio Leoni, residente sopra la sua attività, la Grafiche Leoni di via Ortigara a Farà Vicentino, colpita ieri dall'esondazione della roggia Breganze. Le ramaglie hanno tappato il passaggio sotto la provinciale con l'acqua che, dopo aver sommerso il campo adiacente, è arrivata fino alla mia attività. Era già successo nel '95: probabilmente il diametro del collettore non è sufficiente. Ora faremo una stima dei danni subiti, poi chiederemo un risarcimento a chi è responsabile di questo episodio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale, il consorzio Alta Pianura Vénetica e la Protezione civile che ha operato fino a sera. a?H Dovrò tenere chiuso per almeno tre settimane e due dipendenti sono a rischio ESONDAZIONI Maltempo e poca prevenzione Guai rilevanti I fossi intasati hanno provocato allagamenti i eri mattina aile Granché Leoni di via Ortigara a Farà â l'altra notte nella pizzeria Voglia di Pizza in via Eiarelle ad Ancignano. Nella stessa strada della frazione sandricense l'acqua è entrata in alcune abitazionL Sui posto vigili del fuocoO il consorzio di bonifica â la protezione civile. L'interno allagato della pizzeria d'asporto VogliadiPizzaaSandrigo operai della Grafiche Leoni a Farà in azionenei locali ailagati Le rogge che scorrono ai fianchi delle abitazioni allagate

ad Andgnano Corrado Marzaro. FOTO CISCATO Le idrovore della protezione civile di Fara-Zugliano ieri al lavoro - tit_org- Rogge intasate, aziende e casa sott acqua

In auto nel burrone Scivola cento metri ma rimane illesa

Una ragazza di 20 anni recuperata da una squadra del Soccorso alpino

[Redazione]

L'altra sera in zona Canev di Sotto Una ragazza di 20 anni recuperata da ima squadra del Soccorso alpino E uscita di strada con l'auto, finendo in una scarpata ed  uscita illesa dall'abitacolo. Pu dirsi miracolata E.F. (sono state rese note solo le iniziali), 20 anni, residente nella Conca di smeraldo. L'altra sera, attorno alle 22.30, gli uomini del Soccorso alpino della stazione Recoaro-Valdagno sono stati allertati per un'auto mori strada in localit Contrada Canev di Sotto in territorio di Recoaro Terme. La vettura era finita un centinaio di metri pi in basso nella scarpata, con conseguenze che si sarebbero potute rivelare ben pi gravi. La ragazza alla guida, che era uscita da sola dall'abitacolo, stando ai primi accertamenti compiuti sul posto, pare presentasse probabili escoriazioni a una caviglia. Sul posto, nel frattempo, erano gi intervenuti una pattuglia dei carabinieri e una squadra dei vigili del fuoco. Una squadra ha raggiunto il luogo dell'incidente, dove la ragazza era stata imbarellata, e ha aiutato nel trasporto a valle fino all'ambulanza. La conducente, per precauzione,  stata accompagnata all'ospedale di Valdagno. Un intervento attuato da una squadra del Soccorso alpino.ARCmvio -tit_org-

VE.MO.

Allarme maltempo Frana sulla strada verso Castelvechio*In contrada Baracca con intervento da parte di carabinieri e tecnici**[Redazione]*

Smottamento lungo la Provinciale In contrada Baracca con intervento da parte di carabinieri e tecnici Due giorni di pioggia e il terreno cede. Erano da poco passate le 22 quando, l'altra sera, sulla strada provinciale che dal centro città sale verso la frazione collinare di Castelvechio di Valdagno, terra e sassi si sono riversati sulla carreggiata. Lo smottamento si è verificato a pochi metri da contrada Baracca. Il materiale franato ha bloccato completamente la strada- Sul posto sono intervenuti immediatamente gli uomini della compagnia dei carabinieri di Valdagno e il tecnico comunale reperibile con il personale di VLabilità. Subito sono state avviate le operazioni di sgombero con la pulizia della carreggiata dal materiale franato dal versante. Si è poi provveduto a mettere in sicurezza il tratto stradale e a posizionare la segnaletica per delimitare lo smottamento. La strada di collegamento con Castelvechio è tornata transitabile già dalle prime ore del mattino. Nei prossimi giorni saranno necessarie verifiche più approfondite che permetteranno ai tecnici comunali di individuare gli interventi da effettuare per risolvere il problema. VE.MO. Il punto dove è avvenuto lo smottamento verso Castelvechio. VE.MO. -tit_org-

**L'abbondante nevicata di questi giorni ha provocato qualche disagio ai Larici di Asiago e a Roana per la caduta di alberi e rami
Neve, strade chiuse e linee interrotte***[Gerardo Rigoni]*

MALTEMPO. L'abbondante nevicata di questi giorni ha provocato qualche disagio ai Larici di Asiago e a Roana per la caduta di alberi e rami. Neve, strade chiuse e linee interrotte. Diversi interventi di pompieri e protezione civile. Ma la bonifica sarà rapida per dare la possibilità di raggiungere i vari comprensori. Gerardo Rigoni: Strade bloccate e linee telefoniche interrotte per la caduta di alberi a causa della neve e del vento. Particolarmente colpita la strada che porta in località Larici, dove vari alberi sono finiti sulla carreggiata, tanto che lo stesso gestore del rifugio Val Formica, Alessandro Bregolato, ha subito avvertito i clienti: Strada per i Larici pericolosa, quindi ski area e rifugio chiusi. L'abbondante nevicata ha causato la caduta di alberi sulla strada - spiega Bregolato -. Proprio per tutelare l'incolumità delle persone e per favorire una veloce riapertura della strada in sicurezza, chiediamo alle persone di non salire verso località Larici. Già nelle prime ore di ieri una squadra boschiva ha iniziato a ripulire la strada, però servirà qualche giorno in più perché i tecnici boschivi accertino la stabilità degli alberi adiacenti la strada. Qualche intervento nelle prime ore di ieri anche per i vigili del fuoco di Asiago, chiamati per alberi pericolanti o caduti vicino alle principali vie. A Cesuna di Roana in via Pannocchio un albero ha interrotto una linea telefonica. Appena i vigili del fuoco hanno rimosso il tronco, i tecnici di Telecom sono subito intervenuti ripristinando la linea. Altri interventi dei vigili del fuoco lungo la strada "Boscon", tra Canove e Cesuna, sempre nel roanese, e ad Asiago, in località Kaberlaba. Fuori in supporto ai pompieri altopianesi anche alcune squadre della protezione civile, che hanno liberato strade minori da rami e da qualche tronco. Ci voleva proprio questa nevicata "primaverile" - commenta il consigliere asiaghese delegato ai boschi, Diego Rigoni -, perché speriamo abbia eliminato quegli alberi ancora pericolanti che i sopralluoghi non hanno rilevato. Questi schianti sono normali, anche se dobbiamo ammettere che alcuni sono ancora lì. L'intervento in Val Magnaboschi per sgomberare la strada da un tronco una conseguenza di Vaia e che questi disagi potranno ripresentarsi ancora per qualche tempo. Disagi a parte, la nevicata, particolarmente abbondante sopra i 1500 metri, è stata salutata con gioia dagli impiantisti e dai gestori dei centri fondo, che sperano così di prolungare la stagione o addirittura di rimediare in corsa a una situazione tutt'altro che felice. Alla Ski area Verena di Roana la neve fresca ha sfiorato il metro mentre in località Larici la coltre nevosa è di 75 cm. Grande felicità alla ski area le Melette di GaBio dove la nevicata darà, per la prima volta quest'anno, la possibilità al comprensorio di aprire tutte le piste. Tutti gli addetti sono all'opera per preparare le piste al meglio - commenta il presidente della società, Andrea Rigoni -. Stiamo facendo il possibile per aprire tutti gli impianti. Entusiasmo condiviso anche dai gestori dei centri fondo posti più in quota. Dal Campolongo di Rotzo e da Campomulo di Gallio fino al Centro fondo Enego, sulla Piana di Marcesina, si attende solamente la fine del maltempo per dare il via alla battitura delle piste, mentre per i centri fondo della conca centrale le speranze sono minori, come spiega Loris Rigoni del Centro fondo Asiago. Ci sono circa 20 cm di neve, che però, con le piogge che si alternano alla neve, si ridurranno di sicuro a pochi centimetri. Troppo poco. Dovrebbe arrivare un fronte freddo perché la neve si ghiacci ma purtroppo le previsioni meteo invece indicano venti di scirocco. Siamo sempre pronti comunque a ripartire qualora le condizioni lo permettessero. La nevicata copiosa a Le Melette - tit_org-

Vigili del fuoco in via San Vito

Tracima il fossato Strada allagata durante la notte

La protezione civile ha posizionato sacchi di sabbia vicino alla case

[Lucio Zonta]

Vigili del fuoco in via San Vito La protezione civile ha posizionato sacchi di sabbia vicino alla case Lucio Zonta Anche per i vigili del fuoco della caserma di via Ca' Baroncello la notte tra lunedì e ieri è stata assai impegnativa, essendo stati chiamati anche in comprensori diversi dal Bassanese a causa del maltempo. Usciti poco prima delle 23 hanno fatto rientro in caserma alle cinque del mattino successivo. Gli uomini del distaccamento di Ca' Baroncello sono intervenuti pure nella frazione di Ancignano e a Sandrigo per allagamenti di strade e locali. Nel nostra zona i pompieri sono stati chiamati da residenti di alcune abitazioni di via San Vito a Marostica perché l'ultimo tratto della strada era allagato e sussisteva il timore che l'acqua penetrasse in alcuni locali interrati. Era circa mezzanotte. Il pericolo è stato fortunatamente scongiurato. Il sindaco della città scaligera Matteo Mozzo, messo in allerta, ha attivato anche la Protezione civile i cui gli addetti hanno posizionato, a scopo precauzionale, alcuni sacchi di sabbia in prossimità degli scivoli per evitare allagamenti. Via San Vito, che si trova nella zona sud del Comune quasi ai confini con Nove e Schiavon, è soggetta a queste problematiche quando la pioggia cade in abbondanza nel volgere di breve tempo e riempie il fossato che la fiancheggia, provocandone la tracimazione. Ieri mattina, intorno alle otto, i vigili del fuoco bassanesi sono intervenuti anche a Farà Vicentino. Un mezzo dei vigili del fuoco -tit_org-

Vallo paramassi contro le frane Al via i lavori

[Michele Broggio]

L'intervento a San Giacomo Filippo costerà oltre due milioni e dovrebbe durare 370 giorni SAN GIACOMO FILIPPO di Michele Broggio Verranno consegnati a breve dovrebbe essere ormai solamente una questione di giorni i lavori per la realizzazione del vallo paramassi a Gallivaggio nel Comune di San Giacomo Filippo, lungo la ss36. L'intervento, dell'importo di 2milioni e SOOmila euro, dovrebbe concludersi in 370 giorni e consentirà di realizzare un'importante opera di difesa passiva contro i fenomeni franosi, non solo nei confronti del Santuario di Gallivaggio ma anche, e soprattutto, della ss36. In questo momento - sottolinea il presidente della Comunità montana della Valchiavenna, Davide Trussoni - in sinergia con Regione Lombardia e la dit ta appaltante, stiamo lavorando per individuare tutte le misure di sicurezza possibili. Abbiamo chiesto anche l'intervento del Centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile nazionale e del suo presidente Nicola Gasagli che mette a disposizione le proprie competenze quando si attuano importanti interventi geologici. L'area, teatro dell'imponente frana - oltre 7mila e 500 tonnellate di detriti - che nel 2018 tenne in scacco i 1.500 abitanti della Valle Spluga, è ancora in movimento tanto che alcuni smottamenti minori sono stati registrati in seguito all'evento principale e, in un paio di occasioni, si è rivelato necessario - per motivi di sicurezza - chiudere la statale 36 e deviare il traffico lungo la bretella alternativa realizzata - in soli 30 giorni al costo di 900mila euro - all'indomani della frana. A dovere attendere il ripristino del vallo sono i lavori di restauro del santuario di Gallivaggio: il luogo di culto, pur non essendo investito direttamente dalle oltre 7mila e 500 tonnellate di materiale staccatesi, a fine maggio, dal fianco della montagna, è rimasto fortemente danneggiato ma, fino a quando non potrà essere garantita la sicurezza del corpo franoso, non sarà possibile avviare i lavori. I lavori - costo stimato in 6 milioni di euro - verranno suddivisi in tre distinte fasi. Con il primo lotto si procederà alla realizzazione delle opere di consolidamento della struttura del santuario, con il secondo si darà avvio alle opere di restauro degli affreschi, dell'intonaco e degli stucchi e, in ultimo, si procederà al ricollocamento degli arredi sacri evacuati prima della frana e al ripristino dell'organo settecentesco. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SANTUARIO DI GALLIVAGGIO Realizzata la barriera anti smottamenti si restaurerà l'edificio sacro -tit_org-

Volontari della protezione civile a Riomaggiore un nuovo bando

[Redazione]

Volontari della protezione civile a Riomaggiore un nuovo bando E' rivolto a 10 operatori di sala con compiti di supporto alla centrale e 15 persone con funzioni operative L'amministrazione comunale di Riomaggiore ha indetto un nuovo bando per la selezione di volontari da inserire nel gruppo di protezione civile e antincendio boschivo. Le nuove figure, spiega il sindaco Fabrizia Pecunia, verranno dotate di mezzi e idonee conoscenze per rispondere il più efficacemente possibile alle situazioni di emergenza che possano verificarsi sul territorio. Il bando è rivolto all'individuazione di 10 operatori di sala, con compiti di supporto alla centrale operativa, organizzazione del personale e compiti amministrativi, e per 15 persone con funzioni operative. Alla luce delle crescenti criticità legate alla gestione delle allerte - sottolinea il sindaco -, si rende necessario fornire un supporto maggiore ai volontari già operativi, che ringraziamo per il grande lavoro svolto per la comunità. Un impegno gravoso che portano avanti con professionalità e dedizione. Per offrire sempre più sicurezza nella gestione degli interventi e per offrire un costante monitoraggio, abbiamo deciso di indire un nuovo bando per individuare nuovi volontari la cui presenza è indispensabile per interventi di emergenza, ma anche di prevenzione in un territorio tanto complesso quanto fragile. L'amministrazione, nel rispetto della normativa nazionale, si impegna a garantire attività di formazione, informazione e addestramento del gruppo, anche attraverso apposite esercitazioni sul territorio che coinvolgeranno la popolazione sulle corrette tecniche di comportamento e di autoprotezione. I moduli per le domande sono sul sito web del Comune. -tit_org-

Serve un commissario come per il ponte Morandi

[Ag]

Serve un commissario come per il ponte Morandi MILANO - Davide Caparini (assessore al Bilancio) parla dal 33 piano della Regione. Grazie alle decisioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità, annuncia la spesa di 2,5 milioni per supplire alla carenza cronica di mascherine negli ospedali: 350mila sono state consegnate, altre 700mila arriveranno entro domenica. Abbiamo ordinato i ventilatori polmonari Cpap ma sono difficili da reperire sul mercato: ce ne servono tanti quanti una Regione ne chiede in tre anni - spiega - La produzione fatica: servono almeno 45 giorni, rincorriamo quanto è nei magazzini o è appena prodotto, Gli acquisti effettuati sono pari a 47 milioni, 13 dalla Protezione civile e il resto con risorse regionali. Dieci milioni sono a disposizione per assumere cento medici e duecento infermieri. Il vicepresidente Fabrizio Sala ha presieduto, invece, il tavolo sulla competitività con le associazioni di categoria e le parti sociali, per presentare oggi le richieste al governo. Lanciamo un pacchetto di interventi, una terapia choc - chiarisce - Sul modello del ponte Morandi: chiediamo un commissario per le imprese colpite a sostegno del mancato guadagno e per le disdette. Serve liquidità per le imprese. Vogliamo si consideri zona rossa tutta la Lombardia in senso economico. I riflessi non sono solo sui dieci comuni del Lodigiano ma su tutto il territorio. Le richieste spaziano da maggiore flessibilità per i fondi europei, la riallocazione di fondi strutturali, sostegno per fidi, l'uso di risorse di Bei e Fei, oltre a una deroga per il codice degli appalti. Chiediamo - dice Sala - l'anticipazione delle risorse allocate dal governo per gli anni successivi e aiuti per le opere pubbliche. Sospensione, rateizzazione o cancellazione di tasse nazionali e locali (con compensazioni ai Comuni). Questa è la parte trainante del Paese, Ci si comporti come di fronte a un terremoto: il commercio ha perso il 50 per cento con picchi dell'80/90 per cento sul fatturato". La protezione civile mette in campo 500 volontari. Pietro Foroni fa il punto: A oggi sono stati allestiti 7 punti triage negli ospedali di Bergamo, Cremona, Crema e Casalmaggiore, Brescia, Mantova, Stradella con circa 350 volontari. Si ragiona su altri luoghi, come Alzano Lombardo e Lodi. In tutto sono state consegnate 283.000 mascherine. Si sono creati 50 letti all'ospedale militare di Baggio, altri 61 a Piacenza si ragiona sulla struttura militare di Linate (60 letti). Ben 260 volontari rispondono alle chiamate telefoniche, altri sono attivi negli aeroporti. A.G. - tit_org-

Fuoco sopra Viconago nonostante la neve Due ore per spegnerlo

[Nant]

CADEQLIANO VICONAGO - Neve e incendio assieme. Possibile? Sì. Nonostante l'abbondante nevicata di lunedì, i Vigili del fuoco di Várese e la Protezione civile del Piambello sono stati impegnati nello spegnimento di un incendio che ha interessato un versante montuoso sopra la frazione di Viconago, appena oltre l'albergo Stampa. Qui, infatti, secondo la ricostruzione delle unità antincendio intervenute, qualcuno che voleva pulire un pezzo di terreno, ha perso il controllo delle fiamme e ha innescato il fuoco. Se infatti i legni posti sopra la catasta erano bagnati, sotto erano secchi e, quindi, hanno sollevato delle fiamme alte. A quel punto, una volta lanciato l'allarme, sono giunti sul posto i pompieri e il caposquadra Aib Ornar Battistella del corpo di Protezione civile del Piambello: tutto è stato spento, sistemato e messo in sicurezza in un paio d'ore. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri forestali, la Polizia locale e il vicesindaco Vincenzo Marseglia, col primo cittadino Arnaldo Tordi. Sempre sul fronte incendi, gli amministratori locali e gli operatori impegnati nello spegnimento di eventuali roghi hanno "benedetto" la nevicata giunta lunedì che, almeno nell'alto Varesotto, ha umidificato tutti i boschi e le montagne della zona, allontanando così, almeno per qualche settimana, il rischio incendi. Dopo diverse settimane di siccità, infatti, il terreno era diventato particolarmente secco e le giornate ventose avevano elevato al massimo i rischi. Ora, invece, almeno finché la neve reggerà, ci sarà una tregua. C'è da rilevare che le temperature massime stanno già squagliando il manto di bianco.

N.Ant. -tit_org-

Malore fatale alla guida poi travolge un ciclista

[Veronica Deriu]

Malore fatale alla guida poi travolge un ciclista Tragedia ieri mattina in via Gasparoli. La vittima aveva 57 anni CASSANO MAGNAGO - Un malore improvviso non gli ha permesso di controllare l'auto e ha investito un uomo in bicicletta di 80 anni. Ma se quest'ultimo se la caverà, l'automobilista, un cassanese di 57 anni, non ce l'ha fatta ed è spirato poco dopo all'ospedale. La tragedia è avvenuta in via Gasparoli, una delle arterie più importanti di Cassano Magnago. Non erano ancora le 9 quando il 57enne si è sentito male, probabilmente vittima di un attacco cardiaco, e ha cercato di fermarsi, senza però riuscire nel suo intento. In quel momento sulla stessa corsia un uomo di 80 anni stava pedalando in sella alla sua bicicletta ed è stato travolto dall'utilitaria ormai senza controllo. Una scena che è stata vista da diversi passanti che non hanno perso tempo a chiamare i soccorsi: sul posto sono corsi in forze i sanitari del 118 con due ambulanze e un'auto medica, oltre agli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco. Una parte dei soccorritori si è subito prodigata di rianimare il 57enne, a cui è stata praticata il massaggio cardiaco e altre manovre salvavita: purtroppo è stato tutto inutile e poco dopo l'arrivo all'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Nel frattempo un'altra squadra di soccorritori, insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio-Gallarate, hanno lavorato per sollevare l'auto ed estrarre il pensionato che è rimasto letteralmente incastrato sotto l'automobile. Seppure ammaccato dalla caduta e dalla botta, l'80enne è rimasto sempre cosciente e ha risposto alle domande dei sanitari che lo hanno immobilizzato e portato con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Busto Arsizio dove è stato affidato ai medici. Qui l'uomo è stato ricoverato per lo choc e alcune lesioni riportate agli arti: non dovrebbe tuttavia essere in pericolo di vita, ma resta naturalmente sotto osservazione. In via Gasparoli gli agenti della polizia locale hanno effettuato i rilievi di legge e raccolto le testimonianze di chi ha assistito alla scena per poter ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Stando a una prima ricostruzione, come detto, il 57enne avrebbe avuto un malore, ma solo con l'autopsia - un atto dovuto - si potrà averne la certezza. Non è totalmente da escludere (anche se pare improbabile al momento) che l'uomo abbia avuto il malore fatale a causa dello spavento subito dopo avere urtato il ciclista. Veronica Deriu L'uomo travolto un ottantenne, ha riportato diverse ferite agli arti La tragedia è avvenuta in via Gasparoli, una delle arterie di Cassano Magnago, poco prima delle 9 -tit_org-

La Protezione civile pulisce il torrente Riale

[Emmanuele Occhipinti]

La Protezione civile pulisce il torrente Rial SOLBIATE ARNO - La prova che frequentare la natura è uno dei metodi più efficaci per prendersene cura è stata verificata dal gruppo comunale dei volontari della Protezione civile. Infatti, lo scorso fine settimana, gli operatori della sezione locale hanno riscontrato una minore quantità di rifiuti abbandonati nella zona naturale durante gli interventi di pulizia del Riale e di manutenzione dell'area del percorso natura che si sviluppa lungo le sponde del torrente. Da oltre quindici anni interveniamo in maniera analoga lungo i corsi d'acqua del territorio e, a tal proposito, vorrei che andasse il plauso ai volontari che, oltre alle normali attività di Protezione civile, si sono resi disponibili anche per questo intervento, specifica Giampiero Busatta, coordinatore del gruppo. Per la precisione, è dal 2000 che la Protezione civile ha assunto l'impegno annuale insieme all'amministrazione comunale di mantenere in ordine il tratto di bosco interessato dai torrenti Arno e Riale. Nel corso degli anni, il loro lavoro ha dato i suoi frutti, passando da un contesto di degrado a uno più curato. All'inizio raccoglievamo parecchia immondizia - conferma Busatta e trovavamo rifiuti di qualsiasi genere: dalle lavastoviglie ai computer. Invece ora troviamo principalmente bottiglie e cartacce, ma la situazione è migliorata. Parte del cambiamento è stato causato anche grazie alla maggiore frequentazione dell'area trasformata grazie al percorso natura. Abbiamo fatto anche manutenzione del verde, tagliando i rami secchi e gli alberi morti che possono rappresentare un pericolo per chi passeggia in questo tratto, continua il referente dell'operazione. Tra le piante eliminate risultano esserci principalmente le robinie (considerate invasive), le quali sono sostituite con una successiva piantumazione di faggi, carpini, pini, noccioli ed altra vegetazione autoctona, cioè tipica della nostra zona. Terminata la prima fase di pulizia, settimana prossima il gruppo di volontari inizierà a mettere in ordine il fondale del torrente. Anche in questo contesto la situazione è migliorata grazie a un costante controllo: durante i primi anni siamo intervenuti con mezzi cingolati e ruspe per smuovere i grossi massi, pulire il letto del corso d'acqua e rimuovere dalle sponde tutto ciò che potrebbe essere un impedimento alla corrente. Ultimamente, pur monitorando costantemente la situazione ed alcune aree critiche, gli interventi sono di diversa natura perché non vogliamo smuovere troppo l'alveo. Emmanuele Occhipinti

RiPROOUZfONE RtSERVATA Trovate bottiglie e cartacce La Protezione civile ha operato lungo il torrente -tit_org-

Ecco l' inventario dei danni

[Carlo Colombo]

Ecco l'inventario dei danni Tante e zone colpite dopo gli incendi dei giorni scorsi. Ora emergenza rientra SOMMA LOMBARDO - È stata una settimana di fuoco, nel vero senso della parola, quella appena trascorsa. Grazie all'impegno in forze di vigili del fuoco, forestali, protezione civile e non da ultimo grazie alla pioggia che ha iniziato finalmente a cadere, sono stati domati gli ultimi incendi che si sono concentrati nella parte superiore del Parco del Ticino, tra Sesto Calende, Somma Lombardo e Samarate nel Varesotto. Fine degli interventi E stata una settimana di intenso lavoro per i volontari del Parco del Ticino impegnati a spegnere tre incendi nel Varesotto per scongiurare il peggio. Da lunedì sera l'emergenza incendi è finalmente rientrata. Non possiamo però dimenticare quanto accaduto negli ultimi otto giorni e ringraziare nuovamente i volontari che per salvare un bene prezioso a tutti noi. Hanno lavorato incessantemente in condizioni assai difficili, togliendo tempo e presenza ai propri affetti, ha affermato Cristina Chiappa, presidente del Parco del Ticino, a conclusione di operazioni che lasciano ora spazio alla conta dei danni. Alla fine possiamo dire che l'incendio attorno a Somma Lombardo sia stato contenuto in circa cinque ettari in un giorno e poi bonificato in due giorni, che quello tra Mercallo e Sesto Calende si sia fermato a 35 ettari in due giorni e poi contenuto e bonificato in 6 giorni, col vento che ha causato una ulteriore espansione di soli due ettari. In contemporanea, l'incendio di mezzo ettaro del Vigano è spento in una sera e bonificato in 2 giorni. Infine quello di Samarate di mille metri, subito spento e controllato per un giorno. Le aree colpite Sabato 22 febbraio, a metà pomeriggio, un testimone oculare lanciò l'allarme appena ebbe avvistato un primo focolaio tra Mercallo e Sesto Calende. Subito due squadre di volontari del Parco del Ticino, che già si trovavano nella zona per domare un altro incendio a Somma Lombardo, risposero per prime. Furono raggiunte sul posto da altre due squadre anti-incendio provinciali, mentre l'attività di coordinamento veniva assunta direttamente dal Parco del Ticino. L'indomani arrivarono i rinforzi con l'impiego di circa 40 volontari a bordo di 10 automezzi antincendio. Nelle operazioni, lasciate per ultimo ai vigili del fuoco, vennero coinvolti anche un elicottero e un canadair. Tra martedì e mercoledì scorsi, le forze impiegate ebbero ragione delle fiamme nella zona di Sesto, ma ancora persistevano focolai a Somma Lombardo. Nel secondo pomeriggio di giovedì, invece, toccò alla Pineta del Vegano, a sud di Golasecca, dove solo il tempestivo intervento di circa 30 volontari del Parco e di altri già impegnati nella zona hanno contenuto le fiamme impedendo che si sviluppassero. Non era però ancora finita perché l'indomani, ossia venerdì scorso, altri focolai hanno interessato il boschi limitrofi a Cascina Costa, in territorio di Samarate, dove sono accorsi 70 volontari del Parco con il supporto di elicottero e vigili del fuoco. Infine, con i lavori di bonifica e con la pioggia che l'emergenza è potuta rientrare. Carlo Colomi È stata una settimana di intenso lavoro. Siamo stati impegnati a spegnere tre grossi focolai nel Varesotto per scongiurare il peggio l' -tit_ org- Ecco l'inventario dei danni

Ritrovato nel Taverone il corpo senza vita del canoista

[Redazione]

LICCIANA NARDI A individuare Sergio Rosati, 60 anni, in una secca è stato l'assessore Zoboli. È morto mentre discendeva il torrente. Non è servita la protezione del casco. LICCIANA NARDI Recuperato nella tarda mattinata di ieri il corpo di Sergio Rosati, il canoista morto nelle acque del Taverone. Nella notte tra lunedì e ieri, la corrente del torrente in piena, ha trascinato via il cadavere e ieri, alle 11.30, il corpo è stato recuperato nelle vicinanze del cimitero di Monti, in località Armodiolo. A individuare i resti del canoista di Viadana, in una secca a margine del Taverone, è stato l'assessore comunale alla protezione civile del Comune di Licciana Nardi, Mattia Zoboli. Smontato dal turno notturno alla pubblica assistenza di Aulla, venuto a conoscenza che vigili del fuoco e carabinieri avevano iniziato una nuova ricerca del cadavere, mi sono messo a cercare in loro supporto racconta Zoboli - sono un appassionato di fuoristrada e amo i percorsi fluviali. Alle 8.50, dopo essere sceso nel fiume a Monti, ho notato una sagoma di colore rosso, sembrava una persona. Mi sono avvicinato e ho visto che aveva il caschetto in testa. Era Rosati che indossava la tuta rossa e il casco scuro ancora allacciato alla testa. Zoboli ha informato subito le unità di soccorso e il sindaco Renzo Martelloni. Le correnti del fiume in piena hanno trascinato via il corpo di Rosati - aggiunge Martelloni - i pompieri hanno dovuto iniziare una nuova ricerca, erano operativi da domenica. Per fortuna il nostro assessore è stato di loro aiuto. Il sessantaseienne è morto durante una discesa dal ponte di Tavernelle in un incidente che ha provocato il ferimento, per fortuna lieve, di un altro escursionista, il bresciano Renzo Manenti. Il corpo senza vita di Rosati è ora all'ospedale di Fivizzano in attesa che la magistratura conceda il nullaosta per la sepoltura o disponga accertamenti necroscopici. Quello di domenica è il terzo incidente mortale nelle acque lunigianesi che ha come vittime canoisti. Gli altri due, risalgono agli anni Novanta. Proprio nella zona di Maestà dei Saldi, una targa commemorativa posta sulla grossa roccia sporgente nell'alveo del Taverone, ricorda la tragica fine toccata ad un canoista morto durante una discesa tra gli stretti rocciosi del torrente liccianese. Sempre in quegli anni, in canoa, nel Gordana, a Zeri, morì un altro canoista. M.BINZ. 1. Il luogo del ritrovamento e del recupero del cadavere; 2. Il ponte sul torrente Taverone da cui sono partiti i canoisti domenica; 3. La vittima, Sergio Rosati, istruttore federale di canoa fluviale - tit_org-

SALE

"Avvisateci se siete stati in discoteca" = Allarme in una discoteca di Sale "Chi è stato lì dal 17 in poi lo dica"

DKtEIKIO P.33

[Massimo Delfino]

SALE 'Avvisateci se siete stati in discoteca' DELFINO-P. 33 L'APPELLO DELLE AUTORITÀ SANITARIE Allarme in una discoteca di Sale "Chi è stato lì dal 17 in poi lo dica" MASSIMO DELFINO SALE I frequentatori di una discoteca invitati dalla Protezione civile regionale a chiamare il medico e a sottoporsi a tampone in caso di disturbi febbrili o altri sintomi di malessere. L'appello arriva in serata e spiazza anche Lazzarina Arzani Destro, sindaco di Sale, il Comune interessato dal provvedimento. Il locale è molto noto e frequentato da gente di tutte le età, anche over 50 e 60 perché propone serate di ballo liscio. Da Torino, invitano espressamente a controlli tutti coloro che avevano trascorso serate nella discoteca dal 17 febbraio in poi, perché una persona positiva al coronavirus era stata lì in quel periodo. Il tam-tam si è già diffuso e le prime verifiche sono già state fatte, tanto che altri 6 individui sarebbero a loro volta positivi al primo tampone, anche se in buone condizioni. Noi abbiamo ricevuto semplicemente notizie rimbalzate dal capoluogo regionale, ne prendiamo atto e rimarchiamo che l'arco temporale va da lunedì 17 al successivo fine settimana - commenta il sindaco -. Dopodiché la discoteca era rimasta chiusa in base alle disposizioni d'emergenza adottate, ha poi riaperto l'altro ieri, ma dal martedì in poi non fa serate e quindi per questi giorni il problema non sussiste. Attendiamo ovviamente disposizioni e ci mettiamo in stretto contatto con la Protezione civile. Le autorità sanitarie hanno messo a disposizione della popolazione un numero verde da contattare, cioè 800192020, e sottolineano anche che è necessario rapportarsi con il medico curante. Il locale finito nell'emergenza coronavirus accoglie da decenni appassionati di ogni genere di ballo. In voga già negli Anni Settanta, ha resistito alla crisi delle discoteche e ha abbracciato un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo che arriva anche dalla vicina Lombardia e da altre province del Piemonte. LAZZARINAARZANI SINDACO DI SALE L'arco temporale va da lunedì 17 al fine settimana successivo Poi, il locale era stato chiuso come da prassi -tit_org- "Avvisateci se siete stati in discoteca" - Allarme in una discoteca di Sale "Chi è stato lì dal 17 in poi lo dica"

Quarantena a Colle Isarco, il sindaco si ribella

[Redazione]

Quarantena a Colle Isarco, il sindaco si ribella COLLE BARCO.- I pompieri arrivano prima che scoppi l'incendio; è ciò che sta accadendo, secondo Franz Kompatscher, sindaco di Brennero, con la predisposizione in tutta Italia di 6.600 posti in edifici militari per l'emergenza Coronavirus. A Colle Isarco, a pochi chilometri dal passo del Brennero, si prevede una struttura con 575 letti a fronte di un unico caso di infezione in Alto Adige (il trentunenne di Terlano contagiato dopo la visita ad una zia nel lodigiano e ricoverato da una settimana all'ospedale San Maurizio in buone condizioni, ndr). Queste cifre da sole mostrano che la fretta e la misura sono eccessive, protesta il primo cittadino del Comune al confine con l'Austria nel cui territorio si trova l'edificio individuato dalla protezione civile della Provincia per la quarantena. Misure come quelle previste qui, fino ad oggi non sono state adottate in nessuna parte d'Europa, afferma Kompatscherche, ieri sera, ha convocato d'urgenza il consiglio comunale. Seduta dai toni accesi alla quale hanno partecipato l'assessore alla protezione civile Arnold Schuler e i rappresentanti della sanità. Quella individuata per l'emergenza Coronavirus non è in realtà una vera e propria caserma, ma un complesso di tre palazzine utilizzate per i soggiorni militari. Le strutture potrebbero servire nel caso ci fossero da isolare persone che non hanno una casa a disposizione, ad esempio turisti. Il sindaco protesta: Sinceramente non capisco tutta questa urgenza. Hanno cominciato a fare i primi lavori già domenica. La situazione è delicata, ma in questo modo si crea solo allarme. Il danno economico poi si annuncia pesante: in quella struttura ci sono circa 40 mila pernottamenti all'anno, pari ad un quinto dei pernottamenti complessivi nel nostro comune. Contrario alla creazione di un centro per la quarantena a Colle Isarco anche il Team K: Concentrare in un unico paese una struttura di questo tipo non risolve il problema, ma rischia di aggravarlo rendendo Colle Isarco una zona rossa. Le soluzioni ci sono ma sono altre: dalle cure domiciliari al preparare il nostro sistema ospedaliero a fronteggiare un aggravamento della situazione. Il sindaco Franz Kompatscher -tit_org-

Pick up da Regione a Protezione civile del Lodigiano

[Redazione]

Pick-up da Regione a Protezione civile del Lodigiano È stato consegnato ieri alla colonna mobile lodigiana della Protezione civile un pick-up nuovo dal valore di circa 35.000 euro che verrà immediatamente utilizzato per portare aiuto alla popolazione della zona rossa. Lo fa sapere la Regione. A consegnare le chiavi del mezzo ai responsabili è stato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, che ha dichiarato: In un momento così difficile come quello che stanno passando tanti nostri concittadini, la Regione ha voluto aiutare anche in questo modo i volontari di quella splendida realtà che è la nostra Protezione civile, una realtà fatta di persone pronte a mettere tempo e capacità a disposizione degli altri. -tit_org-

Colle Isarco, è scontro sulla quarantena in caserma

Ieri sera incontro con l'assessore alla Protezione civile, Schuler

[Redazione]

Ieri sera incontro con l'assessore alla Protezione civile. Schuler BOLZANO sindaco di Brennero, Franz Kompatscher, protesta contro la decisione di ospitare in un'ex caserma della frazione di Colle Isarco un centro per la quarantena dei casi meno gravi di coronavirus. Ieri sera si è svolta una seduta del consiglio comunale proprio per discuterne, alla quale ha partecipato l'assessore provinciale alla Protezione civile Arnold Schuler, che ha illustrato nel dettaglio le finalità e le caratteristiche di questa misura precauzionale. Il sindaco contesta il fatto che la scelta sia caduta su una struttura situata proprio a Colle Isarco, finora utilizzata dall'Esercito, come soggiorno montano. È come se i pompieri arrivassero prima dell'incendio osserva il sindaco In Alto Adige finora c'è stato un solo caso di infezione, eppure già si mette a disposizione una struttura che ha una capienza di oltre 500 posti letto. Già queste cifre mostrano, da sole, quanto siano eccessive queste misure e con quale fretta siano state adottate. Misure come queste finora non sono state adottate in nessuna parte d'Europa. La preoccupazione del sindaco è che la presenza di un centro di quarantena possa risultare dannoso per il paese. Il mio primo compito commenta Kompatscher è quello di tutelare i miei cittadini. È nonnaie che in paese ci sia paura e preoccupazione: nelle immediate vicinanze della palazzina militare scelta per la quarantena si trovano una scuola, un albergo, una zona residenziale, ed un parco giochi. La vicenda ha tenuto banco anche in consiglio provinciale dove ieri, in avvio di seduta, gli esponenti della giunta hanno fatto il punto della situazione sulla gestione della problematica coronavirus. La struttura di Colle Isarco, pensata per le vacanze dei militari e in ottimo stato, è adatta ad accogliere i casi meno gravi di contagiati è stato spiegato in aula e permetterebbe loro di stare nelle stanze, ma anche di fare passeggiate all'aperto senza diffondere il virus. Lo Stato aveva chiesto di rendere la struttura disponibile anche ai pazienti di altre regioni, ma la Provin cia l'ha voluta riservare ai pazienti altoatesini. La giunta ha anche voluto precisare che la struttura di Colle Isarco non si trova nella zona residenziale, e vi verranno accolte persone, che non possono stare a casa (per esempio i turisti) risultate positive al test, ma asintomatiche: Non c'è rischio per la popolazione del paese, perché le persone sono in quarantena come sarebbero a casa propria. Se non ci dovesse essere bisogno di utilizzare questa struttura, tanto meglio. Nonostante queste rassicurazioni da parte della giunta provinciale, ieri hanno criticato la decisione di realizzare un centro per la quarantena a Colle Isarco, i consiglieri provinciali del Team K, Franz Ploner e Peter Faistnauer. Non ha senso scrivono concentrare le persone risultate positive ai test e le persone che presentano sintomi lievi in una struttura di quarantena in un paese, perché queste misure non interrompono le catene di infezione e comportano il rischio di un'ulteriore diffusione del virus. Riunire i pazienti in un centro di quarantena, all'interno di un paese affermano i due consiglieri è controproducente e trasformerebbe tutto il centro urbano in una zona rossa. Inoltre, non sappiamo che effetto abbia un accumulo locale di pazienti infetti sul decorso della loro malattia quando il carico virale aumenta localmente. Come alternativa, Ploner e Faistnauer propongono di allestire delle tende davanti agli ospedali: Una riduzione significativa del carico di lavoro del pronto soccorso, con una contemporanea riduzione del rischio di infezione per i pazienti e il personale a causa della presenza di pazienti affetti dal coronavirus con sintomi influenzali, sarebbe il collocamento di tende per U triage davanti agli ospedali, gestite da personale addestrato. Bisogna infatti aumentare le capacità di reagire all'emergenza degli ospedali esistenti. e RIPRODUZIONE RISERVATA Sindaco preoccupato Il primo cittadino Kompatscher: E come se i pompieri arrivassero prima dell'incendio. E poi quella struttura è vicina a scuola e case -tit_org-

CANTIERE A RISCHIO**Maltempo e piogge, Brenta e Ponte osservati speciali***[Redazione]*

CAOTIERE A RISCHIO Maltempo e piogge. Brenta e Ponte osservati speciali BASSANO Brenta e Ponte degli Alpini sono osservati speciali in questi giorni di maltempo. Le piogge continue non hanno tuttavia compromesso l'intervento di restauro sulla struttura: il livello del fiume è rimasto sotto la soglia di sicurezza dei 2,50 metri. Oltre, scatterebbe la chiusura del passaggio pedonale sul monumento rimasto senza le due stilate lato Angarano. Il ponte ora poggia su strutture metalliche provvisorie. La soglia che fa scattare la chiusura era stata diminuita nelle scorse settimane, quando le operazioni di restauro si sono spostate nell'alveo del Brenta (r.f.) -tit_org-

Valstagna: paura virus Raduno di sub in paese, positivo uno speleologo Il sindaco rassicura tutti

[Redazione]

Valstagna: paura virus Raduno di sub in paese, positivo uno speleologo 1 sindaco rassicura tutti È un abruzzese. Ferrazzoli: situazione sotto controllo BASSANO Giornata campale nella Pedemontana vicentina, quella di ieri, per l'emergenza coronavirus. A Breganze, una persona è risultata positiva al tampone ed è stata rapidamente ricoverata in isolamento all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Allerta e preoccupazione anche nel Comune di Vaibrenta, per una notizia arrivata dall'Abruzzo. Ha soggiornato a Valstagna, dal 21 al 23 febbraio scorsi, uno dei cinque casi di coronavirus registrati nei giorni scorsi in terra abruzzese. Si tratta di un 48enne, che aveva raggiunto la località valligiana con la commissione nazionale speleosubacquea del Cnsas. Accertata la positività a distanza di alcuni giorni dal rientro a casa, lo speleologo si è subito attivato, seguendo le procedure del ministero della Salute; attualmente è ricoverato all'ospedale di Pescara in condizioni non preoccupanti. La comunicazione è arrivata nel pomeriggio di lunedì scorso, tramite mail, al sindaco di Vaibrenta, Luca Ferrazzoli, che, a sua volta, ha informato i vertici dell'Usi 7 per condividere le modalità di intervento. La palestra In cui I gruppo ha soggiornato è stata sanificata ed è partita la ricerca dei contatti. Come da protocollo - spiega il sindaco -, con il gruppo organizzatore dell'appuntamento stiamo ricostruendo i movimenti e i contatti avuti dall'abruzzese sul nostro territorio, per procedere coi controlli e i test sulle persone incontrate, oltre a risalire alle altre 16 che hanno partecipato al raduno nazionale. Sappiamo che ha dormito in una nostra palestra assieme agli altri speleosub intervenuti. L'impianto sportivo è stato chiuso e disinfestato subito dopo aver ricevuto la notizia. Non è tra quelli utilizzati dalle scolaresche, ma ospita dei corsi di ginnastica. C'è anche da capire se lo speleologo abruzzese sia arrivato a Valstagna, il 21 febbraio scorso, già contagiato, oppure se il virus gli sia stato trasmesso durante la permanenza in paese. Quando il gruppo di speleosub è giunto in valle, in Italia la situazione non era ancora precipitata. Si registravano pochi casi e le ordinanze governative con le restrizioni, subito da noi adottate, erano state emesse domenica 23, precisa Ferrazzoli. Il sindaco, tuttavia, rassicura: E tutto Una positività anche a Breganze: la persona è ricoverata a Vicenza. sotto controllo. Con l'azienda sanitaria stiamo procedendo e le disposizioni alle quali attenersi sono quelle già espresse nell'ultimo decreto ministeriale - osserva - che avevo recepito e applicato in maniera più restrittiva. Restiamo in attesa delle evoluzioni della situazione, sulla base delle quali agiremo. Raffella Forin RIPRODUZIONE RISERVATA Il punto Tra i cinque casi di coronavirus accertati in Abruzzo, c'è anche un speleologo subacqueo di 48 anni, passato da Valstagna per una riunione della commissione nazionale del Soccorso alpino e speleologico tra il 21 e 23 febbraio scorsi. I sub Tré giorni a Valstagna per la commissione nazionale del Soccorso alpino e speleologico: positivo al virus uno dei partecipanti -tit_org-

LA STRUTTURA PER L'EMERGENZA

Quarantena in caserma Scontro a Colle Isarco = Colle Isarco, è scontro sulla quarantena in caserma*Ieri sera incontro con l'assessore alla Protezione civile, Schuler**[Redazione]*

LA STRUTTURA PER L'EMERGENZA Quarantena in caserma Scontro a Colle Isarco Il sindaco di Brennero, Franz Kompatscher, protesta contro la decisione di ospitare in un'ex caserma della frazione di Colle Isarco un centro per la quarantena dei casi meno gravi di coronavirus. E a dargli man forte interviene anche il team K. Intanto ieri sera si è svolta una seduta del consiglio comunale proprio per discuterne, è intervenuto anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Arnold Schuler, che ha illustrato il perché della scelta. a pagina 2 Il comprensorio Il panorama da Plan de Corones L'ordinanza tocca gli impianti di risalita con cabine chiuse Colle Isarco, è scontro sulla quarantena in caserma Ieri sera incontro con l'assessore alla Protezione civile. Schuler BOLZANO Il sindaco di Brennero, Franz Kompatscher, protesta contro la decisione di ospitare in un'ex caserma della frazione di Colle Isarco un centro per la quarantena dei casi meno gravi di coronavirus. Ieri sera si è svolta una seduta del consiglio comunale proprio per discuterne, alla quale ha partecipato l'assessore provinciale alla Protezione civile Arnold Schuler, che ha illustrato nel dettaglio le finalità e le caratteristiche di questa misura precauzionale. Il sindaco contesta il fatto che la scelta sia caduta su una struttura situata proprio a Colle Isarco, finora utilizzata dall'Esercito[^] come soggiorno montano. E come se i pompieri arrivassero prima dell'incendio osserva il sindaco In Alto Adige finora c'è stato un solo caso di infezione, eppure già si mette a disposizione una struttura che ha una capienza di oltre 500 posti letto. Già queste cifre mostrano, da sole, quanto siano eccessive queste misure e con quale fretta siano state adottate. Misure come queste finora non sono state adottate in nessuna parte d'Europa. La preoccupazione del sindaco è che la presenza di un centro di quarantena possa risultare dannoso per il paese. Il mio primo compito commenta Kompatscher è quello di tutelare i miei cittadini. È nonnaie che in pae- se ci sia ðàòà e preoccupazione: nelle immediate vicinanze della palazzina militare scelta per la quarantena si trovano una scuola, un albergo, una zona residenziale, ed un parco giochi. La vicenda ha tenuto banco anche in consiglio provinciale dove ieri, in avvio di seduta, gli esponenti della giunta hanno fatto il punto della situazione sulla gestione della problematica coronavirus. La struttura di Colle Isarco, pensata per le vacanze dei militari e in ottimo stato, è adatta ad accogliere i casi meno gravi di contagiati è stato spiegato in aula e permetterebbe loro di stare nelle stanze, ma anche di fare passeggiate all'aperto senza diffondere il virus. Lo Stato aveva chiesto di rendere la struttura disponibile anche ai pazienti di altre regioni, ma la Provincia l'ha voluta riservare ai pazienti altoatesini. La giunta ha anche voluto precisare che la struttura di Colle Isarco non si trova nella zona residenziale, e vi verranno accolte persone, che non possono stare a casa (per esempio i turisti) risultate positive al test, ma asintomatiche: Non c'è rischio per la popolazione del paese, perché le persone sono in quarantena come sarebbero a casa propria. Se non ci dovesse essere bisogno di utilizzare questa struttura, tanto meglio. Nonostante queste rassicurazioni da parte della giunta provinciale, ieri hanno criticato la decisione di realizzare un centro per la quarantena a Colle Isarco, i consiglieri provinciali del Team K, Franz Ploner e Peter Faistnauer. Non ha senso scrivono concentrare le persone risultate positive ai test e le persone che presentano sintomi lievi in una struttura di quarantena in un paese, perché queste misure non interrompono le catene di infezione e comportano il rischio di un'ulteriore diffusione del virus. Riunire i pazienti in un centro di quarantena, all'interno di un paese affermano i due consiglieri è controproducente e trasformerebbe tutto il centro urbano in una zona rossa. Inoltre, non sappiamo che effetto abbia un accumulo locale di pazienti infetti sul decorso della loro malattia quando il carico virale aumenta localmente. Come alternativa, Ploner e Faistnauer propongono di allestire delle tende davanti agli ospedali: Una riduzione significativa del carico di lavoro del pronto soccorso, con una contemporanea riduzione del rischio di infezione per i pazienti e il personale a causa della presenza di pazienti affetti dal coronavirus con sintomi influenzali,

sarebbe il collocamento di tende per U triage davanti agli ospedali, gestite da personale addestrato. Bisogna infatti aumentare le capacità di reagire all'emergenza degli ospedali esistenti. LR. RiPRODUZIONE RISERVATA Sindaco preoccupato Il primo cittadino Kompatscher: E come se i pompieri arrivassero prima dell'incendio. E poi quella struttura è vicina a scuola e case -tit_org- Quarantena in caserma Scontro a Colle Isarco - Colle Isarco, è scontro sulla quarantena in caserma

Torre Pallavicina**Rogo in capannone con seimila maialini Alcuni animali coinvolti nell'incendio***[Redazione]*

Torre Pallavicina Rogo in capannone con seimila maialini Alcuni animali coinvolti nell'incendio Incendio ieri mattina in un capannone a Torre Pallavicina, nella Bassa, dov'erano presenti circa seimila maialini. Alcuni sono rimasti coinvolti nell'incendio. Spente le fiamme, gli animali sono stati spostati in una zona sicura. -tit_org- Rogo in capannone con seimila maialini Alcuni animali coinvolti nell'incendio

La Protezione civile ripulisce via Pizzabrasa disseminata di rifiuti

[Mas Sag]

La Protezione civile ripulisce via Pizzabrasa disseminata di rifiuti. L'EMANUELE Task- force della protezione civile per ripulire via Pizzabrasa trasformata nei giorni scorsi in discarica. Una decina di uomini della protezione civile di Pieve nei giorni scorsi è entrata in azione per rendere decorosa la strada che attraversa un'area agricola invasa da rifiuti di ogni genere. Via Pizzabrasa che, partendo da via Roma a Pieve, attraversando l'omonima cascina, arriva fino al territorio di Siziano e sulla provinciale 40 Binasca, è una strada presa d'assalto da amanti delle due ruote e del jogging. Ma essendo isolata e praticamente senza traffico, in quanto stretta, è ostaggio dei soliti incivili che abbandonano rifiuti di ogni genere. Ma a renderla sporca sono anche coloro che la frequentano nelle belle giornate gettando rifiuti, carte, lattine e bottiglie ovunque. Un ringraziamento è doveroso per gli uomini della protezione civile che hanno ripulito ancora una volta la Pizzabrasa commenta il sindaco Paolo Festa - ora invitiamo i frequentatori a segnalare tempestivamente eventuali abbandoni di rifiuti e a vigilare su un territorio verde del nostro comune. L'area è un pezzo di storia pievese perché ci sono alcune antiche cascine, purtroppo in parte abbandonate, ed è stata salvata dalla cementificazione pochi anni fa, quando l'amministrazione comunale ha stralciato dal Pgt la realizzazione di un nuovo quartiere residenziale. Mas.Sag. Una decina di volontari al lavoro nella strada aperta campagna -tit_org-

Contagio, morte sospetta a Bresso

L'uomo di 87 anni, trovato senza vita in casa, frequentava il circolo Libertas chiuso nei giorni scorsi

[Rosario Palazzolo]

Contagio, morte sospetta a Bresso< L'uomo di 87 anni, trovato senza vita in casa, frequentava il circolo Libertas chiuso nei giorni scorsi BRESSO di Rosario Palazzolo Cresce l'allerta Coronavirus anche nei comuni del Nord Milano. Cinisello Balsamo ha registrato il primo caso di positività. A Bresso ieri mattina è stata registrata la morte di un uomo di 87 anni che da giorni si trovava a casa con l'influenza e che risulterebbe tra i frequentatori del circolo Libertas, chiuso venerdì scorso per disposizione delle autorità sanitarie e comunali. Non ci sono ancora indicazioni chiare in merito alle cause della morte dell'anziano. Ciò che è certo è che la situazione di estrema allerta che si sta vivendo in questi giorni su tutto il territorio milanese ha imposto una procedura di emergenza che non è passata inosservata: l'intero palazzo di via San Giacomo è stato inibito per gran parte della giornata. In seguito alla malattia che si protraeva da giorni, ieri mattina i medici si sono recati sul posto per visitare l'uomo che era già sotto osservazione. Alla man canza di risposta sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per aprire la porta di casa, trovando l'anziano ormai senza vita. Non esistono ancora indicazioni sul fatto che si possa essere trattato di Coronavirus. Tuttavia la cautela ha voluto che l'intero palazzo sia stato solato. Alle persone presenti in casa è stato chiesto di non uscire, mentre non è stato permesso l'ingresso a chi arrivava dall'esterno. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale e i carabinieri che hanno chiuso l'accesso alla via, oltre che il sindaco Simone Cairo che che si è intrattenuto con i residenti e i familiari dell'uomo. Attualmente sono cinque le persone che risultano positive a Bresso, tutte ricoverate in ospedale, tuttavia ci si attende che i casi possano salire, perché le autorità sanitarie stanno tenendo sotto osservazione i molti anziani che frequentavano i due bar chiusi nei giorni scorsi. Tra le persone positive al virus c'è anche il titolare di uno dei bar che è ricoverato all'ospedale San Paolo. A Cinisello Balsamo il primo caso di Coronavirus risale alla giornata di lunedì, ma è stato comunicato al sindaco Giacomo Ghilardi nella giornata di martedì. Non sono state fornite informazioni in merito all'età e alle condizioni della persona contagiata. Tuttavia il sindaco Ghilardi ha immediatamente diffuso una serie di messaggi su facebook nei quali ha rassicurato i cittadini. Al momento non sono stati forniti altri dettagli che ci impongano di assumere ulteriori provvedimenti sulla città oltre a quelli già in atto, ha detto. Primo caso di positività anche a Cologno Monzese, comunicato direttamente dal sindaco Angelo Rocchi che invita ad evitare inutili allarmismi; due quelli segnalati invece a Cernusco sul Naviglio: il primo riguarda un residente nella città, nel secondo caso si tratta invece di un dipendente di un'azienda che nei giorni scorsi ha operato in municipio. Di conseguenza, il Comune ha messo in atto tutte le misure necessarie previste dal medico competente per la tutela dei propri dipendenti. RIPRODUZIONE RISERVATA IL REPORT Il Coronavirus è arrivato anche a Cinisello Balsamo Cernusco sul Naviglio e Cologno Monzese L'intervento della polizia locale nel palazzo dove l'uomo viveva dichiarato off-limit per diverse ore -tit_org-

Strada chiusa per il rifugio Bazena a causa di una valanga Sale il pericolo slavine

[Redazione]

Strada chiusa per il rifugio Bazena a causa di una valanga Sale il pericolo slavine Strada chiusa per il rifugio Bazena a Breno a causa di una valanga che ha richiesto la chiusura della strada da parte del nivologo della Provincia. Per Arpa il pericolo slavine in Valcamonica e nelle altre valli sarà da alto a marcato. -tit_org-

Alberi pericolanti: un'ordinanza per il taglio

[Milla Prandelli]

Alberi pericolanti: un'ordinanza per il taglio PISOGNE A Pisogne il Comune e i privati lavorano a braccetto per garantire la sicurezza dei circa 50 chilometri di strade comunali e in particolare di quelle delle zone montane, dove frequentemente si verificano crolli di alberi e dove spesso la vegetazione finisce sulla carreggiata a causa del maltempo. Proprio come accaduto l'altro ieri nella località Croce Marino, quando il vento e la neve hanno fatto cadere sue grosse piante, causando il fermo della circolazione per un paio di ore, con gli inevitabili disagi per i residenti e per chi utilizza tutti i giorni il collegamento tra la Val Palot, Fraine, Passabocche e Grignaghe. Per rimuovere le piante è servito l'intervento dei tecnici comunali che hanno usato un trattore. Anche per evitare episodi come questi, qualche giorno fa abbiamo emesso un'ordinanza comunale - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza e protezione civile Nicola Musati (foto) - in cui è stato richiesto il taglio della vegetazione dal bordo-strada ai vari proprietari. In caso contrario dopo 60 giorni lo farà il Comune e a loro arriverà la fattura del lavoro svolto. Risolvere il problema di crolli è fondamentale: si sono fatti troppo numerosi. Vogliamo per Pisogne più sicurezza. Le nostre tre parole d'ordine sono decoro, pulizia e manutenzione. Se i proprietari dovranno prendersi cura dei loro terreni, il Comune si occuperà delle aree di proprietà pubblica. I lavori in molti casi sono già cominciati: segno che i pisognesi hanno capito il problema e ora stanno provvedendo alla messa in sicurezza. Ad ogni forte vento o piovasco qualche albero cede ha specificato Musati - finora siamo stati fortunati, ma crediamo sia meglio prevenire i problemi che dovere intervenire in un momento successivo. Milla Prandelli Il Comune vara un piano di prevenzione dopo i recenti episodi -tit_org- Alberi pericolanti: un'ordinanza per il taglio

Sorpassa un'auto e perde il controllo Giovane di ventitré anni muore in moto

[Redazione]

Sorpassa un'auto e perde il controllo Giovane di ventitré anni muore in moto Abbazia. Subito soccorso, è spirato all'ospedale Manzoni in seguito al grave trauma cranico. Stava percorrendo la provinciale 72 in direzione Nord quando è finito contro un palo. ABBADIA PAOLA SANDIONIGI ' K.smssssma, E morto dopo essere stato ricoverato all'ospedale Manzoni di Lecco con un grave trauma cranico. Simone Poppi, classe 1997, di Paderno Dugnano, il motociclista che poco prima delle 16 di ieri pomeriggio ha perso il controllo della sua moto finendo rovinosamente a terra. Situazione disperata. Da subito le condizioni del giovane erano apparse molto gravi, proprio per il trauma cranico, e purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare, il suo cuore ha smesso di battere dopo qualche ora dal ricovero al Manzoni. Sul posto la polizia stradale e la polizia locale, con l'ambulanza della Lecco Soccorso. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, tutta da precisare, il motociclista viaggiava in direzione nord verso Mandello, quando subito dopo l'incrocio tra la provinciale e via per Novegolo, avrebbe superato le auto in transito perdendo il controllo della moto e finendo contro un palo sul lato destro della provinciale. La moto è finita contro il muro e poi contro il palo all'altezza della vietta che porta verso via per via Linzanico sradicandolo. Il motociclista nel frattempo è stato sbalzato sul marciapiede del lato opposto "volando" per qualche metro sull'asfalto. Un impatto talmente forte che la moto ha perso una ruota. Inizialmente non era stato possibile risalire alle generalità del motociclista in quanto i suoi documenti erano introvabili. La strada è stata chiusa al transito su entrambi i sensi. Il traffico è stato in parte dirottato verso la strada interna che da Abbazia sale verso Crebbio e da qui scende a Mandello, con lunghi incolonnamenti visto che il tracciato non è adatto a sopportare un passaggio così intenso. I camion sono invece stati fermati lungo la strada provinciale. Una giornata da traffico pesante quella di ieri lungo la strada provinciale 72, dopo che nella notte tra lunedì e martedì era stata chiusa la strada statale 36 per uno smottamento all'altezza di Lierna, e riaperta attorno a mezzogiorno, con strascichi sulla circolazione. Nel pomeriggio il grave incidente ad Abbazia ha richiesto la chiusura per ore della Sp72. La chiusura della strada provinciale 72 per alcune ore, con gravi conseguenze sul traffico per più ore, con code sia salendo da Lecco che scendendo da Mandello, ed in breve si è intasata anche la strada interna. Perso anche il casco. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti e sembrerebbe che il motociclista abbia perso il controllo della sua moto dopo aver superato le auto in transito. Nel sinistro non è stato coinvolto nessun altro mezzo. Adare l'allarme gli automobilisti che viaggiavano dietro la moto, immediato l'arrivo dell'ambulanza della Lecco Soccorso. Le condizioni del ventitreenne erano apparse subito gravi a causa del trauma cranico, considerato che nell'urto avrebbe perso anche il casco, poi ieri sera la notizia del decesso. Il motociclista è stato sbalzato sul marciapiede del lato opposto della strada. L'incidente è avvenuto dopo l'incrocio con via per Novegolo. La moto completamente distrutta. FOTO MENEGAZZO -tit_org- Sorpassa un'auto e perde il controllo Giovane di ventitré anni muore in moto

Un'auto si ribalta sulla tangenziale Est 40enne resta ferito

[Am]

Un'auto si ribalta sulla tangenziale Est 40enne resta ferito Uscita di carreggiata all'altezza della rotonda di strada Paiola Il conducente rimane Incastrato, non è gravi condizioni PAVIA. Un uomo di 40 anni è rimasto lievemente ferito finendo fuori strada nella notte tra lunedì e martedì, verso le 4, sulla tangenziale Est di Pavia all'altezza della rotonda di Strada Paiola. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale per verificare cosa abbia fatto perdere il controllo dell'auto al conducente della Nissan Miera rossa. I SOCCORSI Le auto mediche del 118, una volante e i vigili del fuoco sono intervenuti per estrarre dal veicolo il conducente che per fortuna non ha riportato lesioni gravi: un intervento che è durato pochi minuti. Dopo circa tre ore, però, sono arrivate altre chiamate al 118 da parte degli utenti di passaggio sulla strada per segnalare l'incidente, poiché la Nissan Miera si trovava ancora ribaltata nei campi in attesa della rimozione definitiva. IMSCHI Non è la prima volta che accadono incidenti di questo genere sulla tangenziale est di Pavia dove, soprattutto di notte, l'assenza di traffico e controlli permettono ai veicoli di transitare a velocità elevata. In aggiunta, anche la scarsa illuminazione e la poca segnaletica delle rotonde possono essere alla base di numerosi incidenti. La scorsa settimana la prefetta, Silvana Tizzano, aveva firmato il nuovo decreto che individua le strade autorizzate per il posizionamento degli apparecchi di rilevazione a distanza, in poche parole gli autovelox. Coinvolta anche la tangenziale est di Pavia con l'installazione di una nuova strumentazione nei pressi del bivio Vela, all'innesto con la Bronese. Si tratta di una zona ad alto rischio, tanto che recentemente si sono verificati ben due incidenti mortali. Una decisione, quella di installare un nuovo autovelox o tutor in stile autostradale, scaturita dalla riunione dell'osservatorio provinciale sull'incidentalità stradale, organismo che riunisce la Prefettura, i rappresentanti delle forze dell'ordine, la Provincia, la Motorizzazione e le polizie locali di Pavia, Voghera e Vigevano. A.M. La Nissan Miera è finita dritta in un campo a deficienza tangenziale -tit_org- Un'auto si ribalta sulla tangenziale Est 40enne resta ferito

Stazione nel degrado Pontecurone protesta Rfi deve pulire l'area

[Redazione]

Stazione nel degrado Pontecurone protesta Rfi deve pulire l'area PONTECURONE. Damesilastazione ferroviaria di Pontecurone versa in stato di totale abbandono. Dopo la recessione del contratto di comodato d'uso dei locali inviata dal Comune ad RFI nel 2019, nessuno si è più occupato della struttura. Pozzetti aperti e coperti solo da pezzi di gommapiuma, cumuli di rifiuti, erbacce che invadono i binari e la mancanza di panchine o di una sala d'aspetto aperta e pulita. La stazione frequentata quotidianamente da pendolari e studenti, versa in una situazione di degrado. Fino allo scorso anno tramite un subcomodato, i locali erano puliti e gestiti da prò loco e protezione civile che avevano una sede all'interno della struttura, ma dopo il loro trasferimento e l'ufficiale reces- Il degrado alla stazione di Pontecurone sione del contratto con il Comune, nessuno si è più occupato della stazione. Abbiamo cercato varie volte di contattare telefonicamente RFI ma senza ricevere nessuna risposta - spiega il sindaco di Pontecurone Rino Feltri -. Da soli non riusciamo a gestire la manutenzione. Ancora pochi giorni fa qualcuno ha infranto una vetrata della sala d'aspetto per entrare. Diverse volte siamo andati a fare manutenzione anche se non è più di nostra competenza. Uno dei tanti problemi della struttura è il sottopasso: quando piove si allaga. Lo scorso ottobre durante l'ultima alluvione, il Comune ha provveduto con i propri mezzi a svuotare dall'acqua il sottopasso. Paola Dellagiovanna -tit_org- Stazione nel degrado Pontecurone protesta Rfi deve pulirearea

Panaro, teli per sistemare gli argini

Gli operai dell'Aipo al lavoro per tamponare alcune frane. Stanziati anche 260mila euro per le opere

[Redazione]

Panaro, teli per sistemare gli argini Gli operai dell'Alpe) al lavoro per tamponare alcune frane. Stanziati anche 260mila euro per le opei BONDENO Scorre Il Panaro, più rapido del solito: le piogge e le nevi degli Appennini che si stanno sciogliendo, portano acqua a valle e i tecnici di Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po ieri erano al lavoro. Obiettivo prevenire anche il minimo crollo. Grandi teli di plastica e termi, ancorati alla parte solida degli argini, per proteggere tratti che la piena dello scorso novembre ha ferito. Sull'argine maestro del fiume infatti, nella parte che scorre parallela al centro storico di Bondeno, su tratti non continuativi, ma che si estendono per più di 250 metri, gli argini mostrano sofferenze. Gli avvallamenti orizzontali sono visibili soprattutto dalla parte di via Dazio. Frane, all'incirca a metà dell'argine. Una situazione che ha preoccupato i residenti e che mostra la fragilità di opere imponenti e fondamentali per la sicurezza idraulica del paese. Da tempo la situazione era rmonitorata dai tecnici. Aipo attendeva il momento opportuno per intervenire. Anche l'amministrazione comunale di Bondeno, attraverso l'ufficio tecnico e Stetano Ansaloni, comandante della Polizia Municipale, hanno attivato immediatamente contatti con gli uffici dell'agenzia interregionale. Dopo un monitoraggio attento che ha scandito le settimane dall'autunno ad oggi, un mese fa Aipo, ha attivato sondaggi approfonditi, utilizzando tecniche ingegneristiche, sulle frane mettendo in campo tecniche sofisticate che hanno già prodotto I dati richiesti. Da qui l'annuncio: Aipo ci ha comunicato ufficialmente - conferma l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi - che è già partita una progettazione di intervento sulle parti di argine dove si sono rivelate le frane, con la procedura della massima urgenza. Ha anche stanziato 260 mila euro per interventi che, seguendo questa linea preferenziale, accorciano i tempi e saranno realizzati in pochissimo tempo. Interverranno per ripristinare e consolidare l'argine che è stato eroso dall'ultima piena. La frana è ben visibile per chi passa, perché si sviluppa in parte là dove l'argine fa una semicurva. L'amministrazione comunale non ha alcuna competenza in merito, ma segue i lavori con grande attenzione: Vigiliamo spiega l'assessore del Comune di Bondeno Vincenzi -. L'impegno di Aipo, che ha messo in atto una procedura di massima urgenza, rassicura sull'attenzione e sulla rapidità dei tempi di intervento. Intanto eri, guidati da un geometra qualificato, gli incaricati erano impegnati a stendere e fermare i grandi teli di plastica sulla parte di argine in sofferenza. In squadra, con la forza delle braccia, salendo e scendendo dall'argine, hanno'impacchettato' il terreno in modo da impedire che, con la crescita delle acque che sta arrivando da monte, possa esserci un'ulteriore discesa di terreno verso il letto del fiume. Tutto questo solo provvisoriamente, in una situazione 'tampone' momentanea, mentre le tavole dei progetti sono pronte negli uffici di Aipo e sono partite, seguendo le procedure di massima urgenza, le pratiche per l'aggiudicazione e la realizzazione dei lavori di consolidamento e ripristino dell'argine maestro del Panaro. Claudia Fortini RIPRODUZIONE RISERVATA I dipendenti di Aipo stendono i teli lungo l'argine danneggiato del Panaro -tit_org-

AL ROCCHETTO SERSERA AVEVA PERSO LA VITA UN VOLONTARIO DEL SOCCORSO ALPINO L'AUTO GUIDATA DAL VOLONTARIO DEL SOCCORSO ALPINO ERA VOLATA NEL DIRUPO AL BOCCHETTO SESSERA

Dopo l'incidente mortale la Provincia sotto accusa "Manca il guard rail" = Incidente mortale, Provincia sotto inchiesta

La procura spedisce un avviso di garanzia al presidente Foglia Barbisin Avviso di garanzia al presidente Foglia Barbisin: l'indagine della Polizia stradale rileva l'assenza del guard rail

[Redazione]

AL BOCCHETTO SERSERA AVEVA PERSO LA VITA UN VOLONTARIO DEL SOCCORSO ALPINO Dopo l'incidente mortale la Provincia sotto accusa "Manca il guard-rail" La procura spedisce un avviso di garanzia al presidente Foglia Barbisin L'AUTO GUIDATA DAI. VOLONTARIO DEL SOCCORSO ALPINO ERA VOLATA NEL DIRUPO AI. ROCCHETTO SESSERA Incidente mortale, Provincia sotto inchiesta Avviso di garanzia al presidente Foglia Barbisin: l'indagine della Polizia stradale rileva l'assenza del guard-n Si continua a indagare sull'incidente costato la vita a Gianpietro Pasqual Marsettin. Sul corpo del volontario sessantacinquenne del soccorso alpino, finito fuori strada al Rocchetto Sessera, verrà effettuata oggi l'autopsia e nei prossimi giorni i periti esamineranno il tratto di strada. La zona in cui è uscita l'auto è infatti priva di guarda rail, per questo è stata transennata. Il presidente della Provincia Gianluca Foglia Barbisin ha ricevuto un avviso di garanzia. Solo un atto dovuto, precisano gli specialisti della polizia stradale che stanno seguendo le indagini, coordinate dal pubblico ministero Sarah Cacciaguerra, in attesa di capire perché la Panda di Pasqual Marsottin è finita nella scarpata e se la morte dell'uomo poteva essere evitata dalle protezioni a bordo strada. Se dovesse passare quel concetto - spiega Foglia Barbisin allora dovremmo chiudere tutte le strade provinciali e comunali, dato che nessuna di quelle costruite prima del 1992 ha i guard rail per tutta la lunghezza. ZOLA- p. 35 iglia MAURO ZOLA BIELLA Si continua a indagare sull'incidente costato la vita a Gianpietro Pasqual Marsettin. Sul corpo del volontario sessantacinquenne del soccorso alpino, finito fuori strada al Bocchetto Sessera, verrà effettuata oggi l'autopsia e nei prossimi giorni i periti esamineranno il tratto di strada. La zona in cui è uscita l'auto è infatti priva di guarda rail, per questo è stata transennata. Il presidente della Provincia Gianluca Foglia Barbisin ha ricevuto un avviso di garanzia. Solo un atto dovuto, precisa la polizia stradale che sta seguendo le indagini, coordinate dal pubblico ministero Sarah Cacciaguerra, in attesa di capire perché la Panda di Pasqua! Marsottin è finita nella scarpata e se la morte dell'uomo poteva essere evitata dalle protezioni abordo strada. Se dovesse passare quel concetto - spiega Foglia Barbisin - allora dovremmo chiudere tutte le strade provinciali e comunali, dato che nessuna di quelle costruite prima del 1992 ha i guard rail per tutta la lunghezza. La mia è natural mente una provocazione ma la situazione è davvero questa. I tecnici della provincia tanno ora preparando le loro controdeduzioni. La questione sollevata dalle indagini è stata accolta con molta preoccupazione - prosegue il presidente della provincia -, ci dovrebbe essere una legge che stabilisca dove ci vogliono i guard rail, invece non c'è. La curvacui è avvenuto l'incidente non può del resto essere considerata pericolosa. Foglia Barbisin aveva già ricevuto un avviso di garanzia per la morte di un altro sessantacinquenne, il ciclista Avaro Pizzato, caduto a giugno, forse per colpa di un tombino, in frazione Falcerò a Valle Mosso. Non ho più saputo nulla commenta - ma l'archiviazione non è arrivata quindi penso l'indagine sia ancora in corso. In quel caso la bicicletta era finita in una fessura, controllare che non ce ne siano nei 700 chilometri di strade provinciali non è fädle. L'auto di Gianpietro Pasqual Marsettin, che da Sagliano si recava quasi ogni giorno al Bocchetto Sessera, sarebbe volata fuori strada le 7,30 di venerdì scorso. Po dopo le 11 la vettura è stata: divduata da alcuni escursk con l'uomo, sbalzato fuori, ñ cora vivo. L'incidente è costato la vita a Gianpietro Pasqual Marsettin. Nella foto il punto in cui l'auto è uscita di strada -tit_org- Dopo l'incidente mortale la Provincia sotto accusa "Manca il guard rail" - Incidente mortale, Provincia sotto inchiesta

ROBERTO LODIGIANI

Rogo alla Riaee di Trecate Paura nella notte = Fiamme e una colonna di fumo Paura a San Martino di Trecate

P.35

[Roberto Lodigiani]

TRECATE ROBERTO LODIGIANI Rogo alla Riaee di Trecate Paura nella notte P.35 INCENDIO ALLA RIAEE, AZIENDA CHE RECUPERA MATERIALE Fiamme e una colonna di fumo Paura a San Martino di Trecate ROBERTO LODIGIANI TRECATE Una colonna di denso fumo nero di è alzata ieri dalle 18 dal capannone della Riaee, l'azienda di San Martino di Trecate specializzata nel recupero di apparecchiature elettriche ed elettroniche, fuori uso e pannelli fotovoltaici. Le fiamme si sono sviluppate nel materiale plastico stoccato all'interno dell'area coperta. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Novara coadiuvati dalle squadre del distaccamento di Borgomanero e dei comandi lombardi di Inveruno e Magenta. Il rogo è stato circoscritto con l'utilizzo dei getti d'acqua e con l'ausilio delle autoscale. Le cause che hanno innescato l'incendio sono in corso di accertamento. Nessun addetto è rimasto ferito o intossicato dalle esalazioni sviluppate dalla combustione dei particolari plastici. L'azienda si è insediata in via Torino 8 a San Martino di Trecate dal 2014, provenendo da San Giuliano Milanese. Nel corso degli anni l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi è stata modificata ed estesa per quantitativi e tipologia. Nell'ottobre 2018 un controllo della polizia provinciale aveva accertato che l'attività di recupero e riciclo non rispettava le aree previste nella planimetria progettuale. All'azienda era stata indirizzata una diffida. Il sindaco Federico Binatti segue l'evolversi della situazione: Non ci sono evacuati o intossicati. La polizia locale ha chiuso temporaneamente la viabilità a San Martino per intervenire nel miglior modo possibile. - tit_org- Rogo alla Riaee di Trecate Paura nella notte - Fiamme e una colonna di fumo Paura a San Martino di Trecate

Tre automobili distrutte da un incendio doloso

[Redazione]

Tre automobili distrutte da un incendio doloso È di matrice dolosa l'incendio che lunedì sera, intorno alle 23, ha avvolto e distrutto tre autovetture lasciate in sosta nel piazzale di viale Piave, a Settimo Torinese. A fuoco sono andate due Alfa Giulia di proprietà di due fratelli carrozzieri di 25 e 23 anni, entrambi settimesi, e una Toyota Yaris di una ragazza 28 enne, anche lei residente in città. Tra la ragazza e i due fratelli non ci sarebbe alcuna relazione e questo renderebbe ancor più misterioso l'incendio alle tre auto. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri. Le due Alfa Giulia appena immatricolate e la Yaris erano parcheggiate a distanza di almeno tre metri l'una dall'altra, particolare che ha fatto immediatamente escludere la pista legata ad un banale cortocircuito. In tutto il piazzale dove erano posteggiate le vetture non è stata però trovata traccia di materiale accelerante, ma secondo una prima ricostruzione le fiamme alle tre auto sarebbero state appiccate attraverso tre inneschi diversi. In tutte e tre i casi gli inneschi sarebbero stati posizionati nel vano motore. Fortunatamente le fiamme non hanno lambito altre vetture parcheggiate nel piazzale; nemmeno la cancellata della vicina scuola media Calvino. A. -tit_org-

Coronavirus, in arrivo nuovo decreto

[Redazione]

Pubblicato il: 03/03/2020 09:42 Il premier Giuseppe Conte ha convocato per questa sera a palazzo Chigi una riunione con i capigruppo di maggioranza e opposizione della Camera e del Senato, per fare il punto sull'emergenza sanitaria Covid-19. Al centro dell'incontro ci saranno le misure da inserire nel decreto che prevede un impegno finanziario che porterà a superare il saldo di bilancio previsto per il 2020. "Aggiungerò i capigruppo, come è giusto che sia", ha detto ieri sera il presidente del Consiglio Conte, lasciando la sede della Protezione Civile. Nel pomeriggio, a quanto si apprende, Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri vedranno i capi delegazione delle forze di maggioranza in vista del decreto. La riunione a Palazzo Chigi dovrebbe tenersi attorno alle 16.30, anche se l'orario non è ancora definito, e anticiperà l'incontro in programma questasera alle 20.30. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, si valuta estensione zona rossa

[Redazione]

Pubblicato il: 03/03/2020 18:49 "Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura". Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, in conferenza stampa alla protezione civile, rispondendo alle domande sulla possibilità di allargare la zona rossa, e dunque le misure anti-contagio, all'area del bergamasco. "Stiamo analizzando con la Lombardia, con grande attenzione, i nuovi casi nei comuni della cintura bergamasca - spiega - e stiamo vedendo con i dati di incidenza e in base ai tassi di riproduzione del virus". [INS::INS] Tra Alzano e Nembro, nella bergamasca, "è un dato di fatto l'impennata di casi positivi al Coronavirus" e per questo "abbiamo chiesto all'Iss" valutazioni su una nuova zona rossa "da suggerire al Governo affinché metta in atto la migliore strategia", le parole dell'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera. "Il numero dei nuovi contagiati della zona di Bergamo è la più alta, con 129 nuovi positivi". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Coronavirus, Formazienda: avviso sperimentale per accreditamento cataloghi formativi

[Redazione]

Pubblicato il: 03/03/2020 13:58 "Il sistema produttivo è fortemente sotto pressione. Le imprese italiane sono in difficoltà ed è nostro compito rimanere al loro fianco non solo migliorando le misure tradizionali, ma mettendo in campo soluzioni innovative". Così, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia, il direttore del Fondo Formazienda, Rossella Spada, in merito alle conseguenze che il Coronavirus sta provocando nel tessuto economico nazionale e territoriale, illustrando le azioni messe in campo tra cui un avviso sperimentale per l'accREDITamento dei cataloghi formativi. "Il Nord Italia - dice - è stato duramente colpito. I due focolai si sono verificati in due regioni trainanti come la Lombardia e il Veneto. La situazione è oggettivamente difficile. Ma le imprese non mancheranno di riaversi e se saranno debitamente supportate dalle istituzioni, che hanno già realizzato importanti iniziative di sostegno, potranno tornare ad esprimere tutte le loro potenzialità. Il Paese è unito e la catena decisionale, dal governo alle Regioni, fino agli enti locali e alla Protezione civile, si è attivata con tempestività e coerenza. È un fattore cruciale ai fini della ripartenza". [INS::INS] "Ci siamo mossi in sintonia - spiega Rossella Spada - con i contenuti delle ordinanze regionali e governative. Sono state fortemente sconsigliate tutte le attività formative che comportano aggregazione di più persone. In coerenza con questo indirizzo, abbiamo autorizzato fin da subito l'eventuale sospensione delle iniziative in ambito formativo, prevedendo una semplice comunicazione tramite il nostro portale Formup". "Ma abbiamo salvaguardato - sottolinea - i soggetti che sono stati costretti ad attuare la sospensione a causa dell'emergenza sanitaria. Abbiamo stabilito che l'eventuale sfioramento dei termini temporali fissati in fase di programmazione, o definiti dagli avvisi e dai manuali emessi dal Fondo, non saranno considerati ai fini delle valutazioni connesse alla rendicontazione dei piani formativi. È una misura specifica ma il pacchetto delle iniziative di sostegno è più ampio". E ci sono anche altre novità per il Fondo Formazienda: "Una più di tutte. Abbiamo ideato un avviso sperimentale per l'accREDITamento dei cataloghi formativi. Siamo pronti a procedere con il finanziamento di attività formative individuali tramite voucher. Una volta che otterranno l'accREDITamento dei rispettivi cataloghi gli enti di formazione potranno accedere ai bandi studiati per erogazione dei voucher". L'iniziativa - chiarisce - è nata dal confronto con gli stakeholder e certamente potrà essere recepita come una nuova e utile opportunità di crescita. Le aziende sanno che dovranno accelerare e recuperare terreno dopo la crisi da Covid-19. Puntare sulle risorse umane, in questa fase, sarà decisivo. Abbiamo elaborato una misura agile e flessibile che risponde con maggiore efficacia al fabbisogno formativo delle diverse tipologie di imprese e garantisce la personalizzazione dei percorsi formativi individuali". Le aziende - continua il direttore del Fondo Formazienda - hanno bisogno di risposte immediate e concrete. L'iter dell'avviso 1 del 2020 è ancora in essere e stanziati 5 milioni di euro per le PMI che intendono candidare i piani formativi per dare seguito alle strategie di crescita e di innovazione. Viste le condizioni difficili che sono state provocate dall'emergenza epidemiologica ritengo ancora di più l'avviso 1 uno strumento che porterà ossigeno ad un sistema imprenditoriale ansioso di riscattarsi". "Siamo abituati - fa notare - a lavorare a stretto contatto delle imprese. La nostra missione è fare in modo che il sistema Italia possa rafforzarsi e progredire, guadagnare spazi di efficienza e quote di mercato, innalzare i livelli di competenza e di abilità delle risorse umane". "Nel 2020 - ricorda Rossella Spada - abbiamo predisposto un programma che punta ad investire 30 milioni di euro per la formazione continua rivolta al mondo produttivo. Si tratta di risorse certe che ora diventano ancora più preziose per il rilancio del made in Italy. Le persone formate sono anche le più motivate e il nostro sistema produttivo avrà bisogno di fiducia e di tutte le energie positive che è in grado di generare per tornare a crescere". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Frana Plan Checrouit, chiusi tre locali - Valle d'Aosta

Chiusura dell'area a ridosso di uno degli accessi al comprensorio sciistico di Plan Checrouit - che resta comunque aperto - ed evacuazione della scuola di sci Courmayeur, di un noleggio sci e di tre locali (Super G, Christiania e Chez Moi). (ANSA)

[Redazione Ansa]

Chiusura dell'area a ridosso di uno degli accessi al comprensorio sciistico di Plan Checrouit - che resta comunque aperto - ed evacuazione della scuola di sci Courmayeur, di un noleggio sci e di tre locali (Super G, Christiania e Chez Moi). Lo ha disposto con un'ordinanza il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, a seguito degli approfondimenti geologici disposti sul crollo del 25 febbraio scorso di 800-1.000 metri cubi di roccia dal Mont Chétif. Era stato travolto il tapis roulant della pista baby ma nessuna persona era rimasta coinvolta (a quell'ora, dopo le 17, gli impianti erano fermi). "E' inoltre attualmente in corso - si legge in una note del Comune - e in fase di calibratura, da parte di Funivie, l'installazione di un sistema automatico di monitoraggio che permetterà di tenere sotto osservazione la parete rocciosa da cui era partito l'evento franoso. La riapertura della zona coinvolta dalla chiusura al pubblico è dunque condizionata dai prossimi interventi di messa in sicurezza". "E' inoltre attualmente in corso - si legge in una note del Comune - e in fase di calibratura, da parte di Funivie, l'installazione di un sistema automatico di monitoraggio che permetterà di tenere sotto osservazione la parete rocciosa da cui era partito l'evento franoso. La riapertura della zona coinvolta dalla chiusura al pubblico è dunque condizionata dai prossimi interventi di messa in sicurezza". Nel pomeriggio si è svolta una riunione con i titolari delle strutture evacuate. Miserocchi ha evidenziato che "sono in corso contatti con l'amministrazione regionale al fine di valutare le soluzioni e gli interventi volti a minimizzare i disagi economici e occupazionali delle strutture interessate. Le valutazioni e le successive azioni che il Comune potrà mettere in campo saranno oggetto di prossimi incontri e approfondimenti".

Valanghe e sicurezza, primo meeting femminile in val di Sole - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 3 MAR - La val di Sole ospiterà, dal 6 all'8 marzo, 'Skialp&Safety Camp - Donne di Montagna', il primo meeting femminile dedicato allo scialpinismo, al freeride e alla sicurezza in montagna. L'iniziativa - dicono gli organizzatori - servirà a divulgare, durante sessioni di scialpinismo e freeride, le basi della sicurezza in alta quota e dell'autosoccorso, in collaborazione con il Soccorso alpino trentino e le guide alpine. A raccontare le loro esperienze saranno donne che si sono trovate faccia a faccia con una valanga e possono raccontare gli errori da evitare.

Sindaco Brennero, misure affrettate - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 03 MAR - "I pompieri arrivano prima chescoppi l'incendio": è ciò che sta accadendo, secondo FranzKompatscher, sindaco di Brennero in Alto Adige, con lapredisposizione in tutta Italia di 6.600 posti in edificimilitari per l'emergenza coronavirus. A Colle Isarco, nei del passo del Brennero, "si prevede unastruttura con 575 letti a fronte di un unico caso di infezione. Queste cifre da sole mostrano che la fretta e la misura sonoeccessive", spiega una nota del primo cittadino del Comune alconfine con l'Austria nel cui territorio si trova l'edificioindividuato dalla protezione civile della Provincia di Bolzanoper la quarantena. "Misure come quelle previste qui, fino adoggi non sono state adottate in tutta Europa", affermaKompatscher.

Maltempo: Coldiretti, il Po sale di 1,5 metri in un giorno - In breve

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Le intense precipitazioni hanno fatto innalzare il fiume Po di quasi 1,5 metri in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di -1 metro al Ponte della Becca dopo un lungo periodo di magra in cui era sceso sui livelli di piena estate. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle precipitazioni che hanno fatto scattare l'allerta della Protezione civile in molte regioni con rischio frane e smottamenti nelle regioni più fragili. Per portare benefici, rileva Coldiretti, la pioggia "deve cadere in modo costante e durare nel tempo, mentre i forti temporali, soprattutto se si manifestano con precipitazioni intense, rischiano di provocare danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. Un rischio reale su un territorio nazionale reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 comuni a rischio per frane o alluvioni (il 91,3%), ma la percentuale - conclude - sale al 100% in regioni come Liguria e Toscana dove la perturbazione ha provocato frane e gonfiato i fiumi". (ANSA).

Maltempo: piogge e neve su tutta Italia, allerta arancione in Veneto - la Repubblica

La perturbazione si sposta dal Nord al Sud. Previsti possibili nubifragi su Marche, Abruzzo e Sicilia. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto gli 89 centimetri

[Redazione]

Maltempo su gran parte dell'Italia. Piogge e nubifragi hanno provocato diversi danni sul Levante ligure e per le prossime ore il tempo rimarrà instabile anche al Centro-Sud. Oggi attese precipitazioni diffuse al Nord, con rapida estensione anche al Centro. Allerta arancione in Veneto; gialla in Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. Le previsioni meteo nelle grandi città Roma / Milano / Torino / Genova / Venezia / Bologna / Firenze / Napoli / Bari / Palermo / Catania A Venezia la marea ha toccato nella notte una massima di 89 centimetri al punto di osservazione mareografico di Punta Salute, in Canal Grande. Si è trattato di un livello inferiore alla massima di 110 centimetri annunciata in un primo tempo dal Centro maree del Comune, causato dal netto miglioramento della situazione meteorologica complessiva. Le nuove previsioni elaborate danno ora marea normale, con una nuova massima stasera di 75 centimetri. Ieri in Liguria è stato chiuso per rischio frana e poi riaperto il viadotto dell'A6 crollato e ricostruito a fine febbraio. Nella giornata di domani è previsto un miglioramento al Nord, su gran parte dell'area tirrenica, sulla Sardegna e su molti comparti del Sud. Ma rimarranno sotto nubi, rovesci e temporali le Marche, l'Abruzzo e molti settori della Sicilia dove non si esclude qualche isolato nubifragio. Oggi attese precipitazioni diffuse al Nord, con rapida estensione anche al Centro. Allerta arancione in Veneto; gialla in Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. Ieri chiuso per rischio frana e poi riaperto il viadotto dell'A6 crollato e ricostruito a fine febbraio.

VENETO - Dopo le nevicate rischio valanghe: nota della Protezione Civile

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità, dichiarando la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe nelle zone montane per il territorio antepredominato di tutte le zone montane del Veneto da oggi fino alla mezzanotte di domani. Sulla montagna veneta si sono verificate, infatti, abbondanti nevicate con quantitativi medi, fra i 1600/2000 m, di 40/70 cm ma localmente, in alta quota in Agordino, Alpi Piccole Dolomiti, si stimano apporti con punte fino a 75/80 cm. Già dalla scorsa notte si è registrata una discreta attività valanghiva spontanea con singole valanghe che localmente hanno raggiunto il fondo valle. Anche se il manto nevoso è in fase di assestamento, il pericolo di valanghe è in generale marcato/3 sulle Prealpi Veronesi e Forte/4 sul resto del territorio. La criticità valanghe è arancione sulla zona delle Dolomiti e gialla sulle Prealpi. Le previsioni indicano temperature in progressiva diminuzione ed entro la serata cessazione delle precipitazioni. Giovedì, con il ritorno del bel tempo, specie lungo i pendii ripidi al sole, saranno possibili distacchi spontanei di neve umida. Sui ripidi pendii con fondo erboso, saranno da aspettarsi distacchi da slittamento. Nelle situazioni più esposte, le valanghe potranno ancora interessare vie di comunicazione in quota e aree sciistiche attrezzate. Il pericolo di valanghe sarà Marcato/3 su tutto il territorio e saranno ancora possibili distacchi anche di grandi dimensioni. Giovedì peggioramento del tempo. Nelle prossime ore la criticità valanghe sarà in diminuzione fino a divenire gialla nelle aree di Dolomiti e Prealpi.

Aggiornamento meteo FVG 3 marzo 2020

Il marcato fronte atlantico, collegato ad una profonda depressione, ha interessato la regione nella serata e nella notte. I cumulati di pioggia, nelle...

[Redazione]

Il marcato fronte atlantico, collegato ad una profonda depressione, ha interessato la regione nella serata e nella notte. I cumulati di pioggia, nelle ultime 24 ore, sono stati abbastanza modesti sulla costa, con valori compresi fra 10 e 30 mm, fra 30 e 60 mm circa sulla media pianura, fra 80 e 100 mm sull'alta pianura udinese e su gran parte di quella pordenonese. I massimi di precipitazione sono stati osservati sulla Pedemontana, sulle Prealpi e in bassa Carnia con valori fra 100 e 120 mm, il valore più elevato a Musi in val Torre 129 mm, fra 60 e 90 mm su tutta la zona Montana, dove però è stata prevalente la neve, caduta fino a fondovalle. Il vento da sud, da sostenuto a forte, ha raggiunto sulla costa i 60/70 km/h, sui monti 93 km/h sul Monte Matajur e 76 km/h sul Monte Lussari. Nelle prossime ore rimane la probabilità di precipitazioni residue, sparse ed intermittenti, in genere moderate, con nevicate probabili fino a fondovalle sulla zona montana, intorno a 600 circa sulle prealpi prospicienti la pianura. Il vento, ora decisamente attenuato, ricomparirà in serata sulla costa e sulle zone orientali con intensità moderata, ma sarà Bora, con un generale miglioramento del tempo. Nella serata di ieri e durante la notte si sono verificati alcuni allagamenti in val Canale e nella pedemontana. La Sala Operativa Regionale ha registrato durante la notte un intervento per rami caduti a causa della neve e allagamenti a Pordenone e Fontanafredda. Nel corso della notte i principali corsi d'acqua di pianura (Livenza, Tagliamento, Torre, Natisone, Judrio, Isonzo e Vipacco) si sono ingrossati. Il fiume Livenza ha superato il livello di guardia e attualmente ha sta raggiungendo il picco di 4,43 m; è stato attivato il servizio di piena. Il fiume Isonzo a Salcano (SLO) alle ore 6:00 fa registrare una portata di 685 mc/s in diminuzione. Alcune squadre comunali di volontari di protezione civile stanno intervenendo in monitoraggio di alcuni punti di presidio lungo il basso corso del Cormor dove il livello è in aumento. Gli invasi montani stanno trattenendo gran parte delle portate del Cellina e Meduna. Alle ore 06:00 non si registrano portate scaricate.

Ha nevicato in montagna. E` rischio valanghe

[Redazione]

Venezia Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità, dichiarando la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe nelle zone montane, per il territorio antropizzato di tutte le zone montane del Veneto, da oggi e fino alla mezzanotte di domani. Sulla montagna veneta si sono verificate, infatti, abbondanti nevicate con quantitativi medi, fra i 1600 e i 2000 metri, di 40/70 cm ma localmente, in alta quota in Agordino, Alpago e Piccole Dolomiti, si stimano apporti con punte fino a 75/80 cm. Già dalla scorsa notte si è registrata una discreta attività valanghiva spontanea con singole valanghe che localmente hanno raggiunto il fondo valle. Anche se il manto nevoso è in fase di assestamento, il pericolo di valanghe è in generale marcato/3 sulle Prealpi Veronesi e Forte/4 sul resto del territorio. La criticità valanghe è arancione sulla zona delle Dolomiti e gialla sulle Prealpi. Le previsioni indicano temperature in progressiva diminuzione ed entro la serata cessazione delle precipitazioni. Giovedì, con il ritorno del bel tempo, specie lungo i pendii ripidi al sole, saranno possibili distacchi spontanei di neve umida. Sui ripidi pendii con fondo erboso, saranno da aspettarsi distacchi di slittamento. Nelle situazioni più esposte, le valanghe potranno ancora interessare vie di comunicazione in quota e aree sciistiche attrezzate. Il pericolo di valanghe sarà Marcato/3 su tutto il territorio e saranno ancora possibili distacchi anche di grandi dimensioni. Giovedì peggioramento del tempo. Nelle prossime ore la criticità valanghe sarà in diminuzione fino a divenire gialla nelle aree di Dolomiti e Prealpi.

Fino a 80 centimetri di neve sulle montagne venete: scatta il pericolo valanghe

[Redazione]

Il rischio va da marcato a forte. Rischio anche nelle vie di comunicazione in quota e aree sciistiche attrezzate[cortina-neve-720x522]3 Marzo 2020CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIl Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità, dichiarando la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe nelle zone montane per il territorio antropizzato di tutte le zone montane del Veneto da oggi fino alla mezzanotte di domani. Sulla montagna veneta si sono verificate, infatti, abbondanti nevicate con quantitativi medi, fra i 1600/2000 m, di 40/70 cm ma localmente, in alta quota in Agordino, Alpe di Siusi e Piccole Dolomiti, si stimano apporti con punte fino a 75/80 cm. Già dalla scorsa notte si è registrata una discreta attività valanghiva spontanea con singole valanghe che localmente hanno raggiunto il fondovalle. Anche se il manto nevoso è in fase di assestamento, il pericolo di valanghe è in generale marcato/3 sulle Prealpi Veronesi e Forte/4 sul resto del territorio. La criticità valanghe è arancione sulla zona delle Dolomiti e gialla sulle Prealpi. Le previsioni indicano temperature in progressiva diminuzione ed entro la serata cessazione delle precipitazioni. Giovedì, con il ritorno del bel tempo, specie lungo i pendii ripidi al sole, saranno possibili distacchi spontanei di neve umida. Sui ripidi pendii con fondo erboso, saranno da aspettarsi distacchi di slittamento. Nelle situazioni più esposte, le valanghe potranno ancora interessare vie di comunicazione in quota e aree sciistiche attrezzate. Il pericolo di valanghe sarà Marcato/3 su tutto il territorio e saranno ancora possibili distacchi anche di grandi dimensioni. Giovedì peggioramento del tempo. Nelle prossime ore la criticità valanghe sarà in diminuzione fino a divenire gialla nelle aree di Dolomiti e Prealpi. (ph: Facebook Cortina Ampezzo)

TGVerona.it - Arpav: Rischio valanghe in Veneto

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di criticità, dichiarando la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe nelle zone montane per il territorio antropizzato di tutte le zone montane del Veneto da oggi fino alla mezzanotte di domani. Sulla montagna veneta si sono verificate, infatti, abbondanti nevicate con quantitativi medi, fra i 1600/2000 m, di 40/70 cm ma localmente, in alta quota in Agordino, Alpago e Piccole Dolomiti, si stimano apporti con punte fino a 75/80 cm. Già dalla scorsa notte si è registrata una discreta attività valanghiva spontanea con singole valanghe che localmente hanno raggiunto il fondovalle. Anche se il manto nevoso è in fase di assestamento, il pericolo di valanghe è in generale marcato/3 sulle Prealpi Veronesi e Forte/4 sul resto del territorio. La criticità valanghe è arancione sulla zona delle Dolomiti e gialla sulle Prealpi. Le previsioni indicano temperature in progressiva diminuzione ed entro la serata cessazione delle precipitazioni. Giovedì, con il ritorno del bel tempo, specie lungo i pendii ripidi al sole, saranno possibili distacchi spontanei di neve umida. Sui ripidi pendii con fondo erboso, saranno da aspettarsi distacchi da slittamento. Nelle situazioni più esposte, le valanghe potranno ancora interessare vie di comunicazione in quota e aree sciistiche attrezzate. Il pericolo di valanghe sarà Marcato/3 su tutto il territorio e saranno ancora possibili distacchi anche di grandi dimensioni. Giovedì peggioramento del tempo. Nelle prossime ore la criticità valanghe sarà in diminuzione fino a divenire gialla nelle aree di Dolomiti e Prealpi.